

1636 - 2024  
388° anno  
della devozione  
alberobellese



# ***La Festa dei santi Cosma e Damiano in Alberobello***

***Programma 2024***  
edizione a cura del Comitato Feste Patronali  
[www.santimedici.net](http://www.santimedici.net)





Anno XXVI - n. 26

Numero unico a cura del Comitato Feste Patronali 2023

Edizione fuori commercio distribuita ai Cavalieri dei Santi Medici e ai sostenitori della festa. È curata da Angelo Martellotta

Sito del Comitato Feste Patronali: [www.santimedici.net](http://www.santimedici.net)



Foto copertina: Foto Giannini

**Articoli, foto ed elaborati pubblicati e/o ricevuti rimangono depositati presso l'archivio del Comitato**

Il contenuto degli articoli riflette il pensiero dei loro autori

Elaborazione grafica, Marcello Pote

Stampa Arti Grafiche Alberobello

Tel. 080.4322044 - e-mail: [info@editriceaga.it](mailto:info@editriceaga.it) - [www.editriceaga.it](http://www.editriceaga.it)

**Chiuso in tipografia nel mese di settembre - Tiratura 2500 copie**

## Sommario

pag. 6

STUDI E RICERCHE STORICHE

**2035: 400° anni dalla fondazione di Alberobello.**

**Sarà il decennio della rifondazione?**

**Quale sarà il "messaggio" della città?**

di Carmelo Potì

pag. 10

STUDI E ICONOGRAFIA

**Tracce del culto dei Santi Medici in Toscana**

**al di fuori di Firenze. Curiosità storiche**

di Redi Hajdari

pag. 14

STUDI E ICONOGRAFIA

**Città di Firenze, tracce della devozione ai Santi Medici, al di fuori delle chiese cittadine**

**di san Marco e di san Lorenzo**

di Marco Pugliese

pag. 27

TESTIMONIANZE

**Degli ultimi miracoli narrati...**

di A. M.

pag. 28

ATTUALITÀ

**Si estinguerà la nostra Festa?**

di A. M.

pag. 29

SPIRITUALITÀ

**Il pellegrinaggio ai Santi Medici a Luzarches**

**(Francia): una momentanea disaffezione?**

di Françoise Julien-Casanova e Balkis Casanova

pag. 37

**Sera del 31 ottobre**

pag. 38

RECENSIONE

**Alberobello dal 1090 al 1861**

a cura di Annunziata Berrino



**Crediti delle immagini**

Il numero accanto agli Autori, che collaborano e qui si ringraziano, indica la pagina.

Foto Giannini, programma interno  
 Françoise Julien-Casanova, 30<sup>2</sup>

Pierre Jiulien - Archivio Storico, 29-36  
 Francesco Lacatena (Teletrullo), 37  
 Carmelo Potì, 9  
 Marco Pugliese, 10-18  
 Cosimo Santoro, 5

# FESTA PATRONALE

## **Festa è Pace**

Ogni 21 settembre le **Nazioni Unite** invitano ad osservare la **Giornata internazionale della pace** e quest'anno la ricorrenza, tra le altre cose, ricorderà il 71° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.

E, così, in questo momento storico attraversato da nuovi e antichi venti di guerra, il tempo della festa dei Santi Medici non potrà non tener conto di questo coincidente motivo di riflessione e di celebrazione della pace: quella pace che, come recita l'art. 28 della Dichiarazione, è un diritto umano fondamentale e frutto di un'attività di costruzione continua e sistematica coinvolgente tutte le istituzioni e ciascun individuo!

D'altra parte, *se si vuole la pace, bisogna preparare la pace*, proprio come il nostro Comitato Feste Patronali e l'intera comunità alberobellese fanno con la Festa dei nostri santi Cosma e Damiano: non ci sarebbe la Festa, se non ci si impegnasse a prepararla, coinvolgendo l'intera cittadinanza, che, sono sicuro, anche quest'anno, saprà essere generosa, attenta e partecipe! Una festa che si aprirà con **un forte messaggio di pace e di impegno rivolto, soprattutto, ai giovani del nostro territorio**, perché, per educare alla pace, non si può ignorare l'educazione al dialogo, alla solidarietà, al rispetto di se stessi e degli altri, alla vita.

Prepariamoci, quindi, a vivere la **388ª edizione** della Festa Patronale dei Santi Cosma e Damiano, impegnandoci ad essere accoglienti, come sempre e più di sempre, con i numerosi visitatori e pellegrini, a sviluppare, cioè, quella **'cultura dell'incontro'** cara a papa Francesco. E le luminarie, le giostre, le bande, la fiera, i giochi pirotecnici siano, quest'anno, non soltanto segno di festa, ma anche **augurio di "un'esistenza colma di gioia, di speranza, di pace"**, dove gli altri non sono nemici, ma fratelli da accogliere.

*Grazie* a tutti coloro che sapranno vivere la Festa in questo modo!

Ringrazio, inoltre, l'Amministrazione Comunale, la BCC di Alberobello, Sammichele e Monopoli, gli operatori dei vari settori delle attività produttive che con il loro contributo renderanno possibile l'organizzazione della festa, così come i tanti concittadini e devoti con i loro oboli volontari; i Cavalieri dei Santi Medici e i componenti del Comitato che s'impegnano nell'organizzazione e nella questua, casa per casa, che ci ricorda che la FESTA è davvero occasione di incontro e di accoglienza di tutti; don Leonardo, le Forze dell'Ordine, i nostri connazionali all'estero, i devoti del mondo intero e chi ci protegge dal Cielo!

E, mentre dico *Grazie* a tutti, mi preme invitare tutti alla **nostra bella Festa Patronale**, con la certezza che pace e festa siano così intimamente legate che **se al mondo c'è più festa c'è anche più pace!**

*Non mancate!*



**Lorenzo Pugliese**

PRESIDENTE COMITATO FESTE PATRONALI

L'atteso ritorno dei festeggiamenti in onore dei Protettori di Alberobello, santi Cosma e Damiano, da sempre testimonianza di fede e di tradizione, ci vede operosi in una gara di preparativi. In modo particolare è impegnato il Comitato, che invita tutti i concittadini e i devoti, residenti in Italia e all'estero, a dare un concreto e generoso contributo per le spese che sopporterà, perché tutto torni a onore e vanto della nostra città.

*Le offerte per l'organizzazione della festa dovranno pervenire al*

**COMITATO FESTE PATRONALI**

Piazza Curri, 17 - 70011 Alberobello (Ba)

BIC SWIFT: CCRTIT2TALB

IBAN: IT 0410833841320000010002659

## Pellegrini di speranza in attesa dell'Anno Santo 2025

Carissimi amici e devoti della nostra Basilica e del nostro Santuario, abbiamo tutti il pensiero preoccupato per le guerre ancora presenti nella nostra Europa, nella Terra Santa e nel mondo. Non ci stancheremo di pregare e sperare nella pace accogliendo i continui appelli di papa Francesco.

La speranza è il filo conduttore che unirà i fedeli della Chiesa Cattolica che si prepara a vivere il Giubileo del prossimo anno 2025. “*Giubileo*” è il nome di un anno particolare: sembra derivare dallo strumento utilizzato per indicarne l’inizio; si tratta dello *yobel*, il corno di montone, il cui suono annuncia il Giorno dell’Espiazione (Yom Kippur). Questa festa ricorre ogni anno, ma assume un significato particolare quando coincide con l’inizio dell’anno giubilare. Ne ritroviamo una prima idea nella Bibbia: doveva essere convocato ogni 50 anni, poiché era l’anno ‘in più’, da vivere ogni sette settimane di anni (cfr. Lev 25,8-13). Anche se difficile da realizzare, era proposto come l’occasione nella quale ristabilire il corretto rapporto nei confronti di Dio, tra le persone e con la creazione, e comportava la remissione dei debiti, la restituzione dei terreni alienati e il riposo della terra. Bonifacio VIII nel 1300 ha indetto il primo Giubileo, chiamato anche “Anno Santo”, perché è un tempo nel quale si sperimenta che la santità di Dio ci trasforma. La cadenza è cambiata nel tempo: all’inizio era ogni 100 anni; viene ridotta a 50 anni nel 1343 da Clemente VI e a 25 nel 1470 da Paolo II. Vi sono anche momenti ‘straordinari’: per esempio, nel 1933 Pio XI ha voluto ricordare l’anniversario della Redenzione e nel 2015 papa Francesco ha indetto l’Anno della Misericordia.

Il clima dell’imminente Giubileo sarà quello della Speranza, così ha voluto papa Francesco nella bolla dell’indizione. Se il grande problema del nostro tempo è la chiusura delle strade e delle prospettive, che diventa chiusura umana, ebbene la ‘porta chiusa’ che si spalanca per l’Anno Santo potrebbe essere invece il simbolo di un domani differente. La Speranza potrà contribuire a modificare quella malattia del profondo che ci tocca tutti, quella passione triste e rancorosa che diventa rigetto e rassegnazione. Da un’indagine condotta su un campione di under 30 da Ipsos, 14 su 100 sognano di vivere in “un paese con una diversa cultura e un diverso stile di vita”. La fuga dei giovani non si arresterà solo con un posto di lavoro meno precario, bensì con un’iniezione di corresponsabilità e di speranza.

La preparazione spirituale alla festa inizierà con la celebrazione dell’Eucarestia dell’inizio della novena il 17 settembre, presieduta dal nostro vescovo mons. **Giuseppe Favale**. Gli altri giorni della novena saranno predicati dal vicario della nostra diocesi don **Sandro Ramirez**.

Ringrazio tutti coloro che si prodigano nell’organizzare la festa, il Sindaco Francesco De Carlo e l’Amministrazione Comunale, le Forze dell’Ordine, il presidente Lorenzo Pugliese, il Comitato feste patronali e i Cavalieri dei Santi Medici.

Buona festa.

**don Leonardo Sgobba**  
ARCIPRETE RETTORE DELLA BASILICA



---

L'edizione 2024 della festa in onore dei Santi Patroni Cosma e Damiano ha un significato unico e nuovo perché entra a pieno titolo nel progetto di candidatura di Alberobello a Capitale italiana della Cultura 2027 che proprio il 26 settembre 2024 – sembra un segno del Cielo – il Comune di Alberobello consegnerà al Ministero della Cultura il dossier di candidatura, che – successivamente – sarà chiamato ad illustrarne le motivazioni e le aspettative che noi tutti abbiamo per far emergere il potenziale culturale ancora inespresso della nostra Città.

Insieme a tale originale e irripetibile aspetto della festa di quest'anno, ci sono la tradizione, il culto, il misticismo, la fede, tutte peculiarità di una Comunità che vanno oltre il concetto di festa; nascono con un intento spirituale e sociale che si mescola con usi e costumi diversi che hanno radici secolari.

La festa è intrisa di un 'sentimento popolare' talmente forte da renderla magica, mai uguale a sempre, che non è soltanto folklore, ma è una liturgia attesa tutto l'anno, una religiosità della quale è intrisa l'intera Comunità che non si limita agli Alberobellesi, ma abbraccia i territori limitrofi, regionali e il paese intero.

Alle mie concittadine e ai miei concittadini auguro una serena e gioiosa Festa da vivere con un animo di particolare spirito di Cittadinanza aperta verso spiragli di rinnovata condivisione e ringrazio il Comitato Festa Patronale Santi Medici per la comprovata dedizione nell'organizzazione delle attività celebrative.

**Francesco De Carlo**  
SINDACO DI ALBEROBELLO



La città è stata fermata (dal 1635) nella condizione di villaggio su trulli a secco prima dal potere vicereale e poi da quello borbonico con conseguenze ancora perduranti. Solo lo spirito religioso ha sostenuto la Comunità impedendo che essa si disperdesse. Per il quadricentenario occorrerebbe lavorare per una rifondazione della medesima mai avvenuta, cominciando da una nuova “autobiografia urbana”.

## **2035: 400° anni dalla fondazione di Alberobello. Sarà il decennio della rifondazione? Quale sarà il “messaggio” della città?**

di Carmelo Potì

### I NODI OSCURI CHE LA RICERCA STORICA DOVREBBE SCIUGLIERE

**1 - 1635 - Insediamento speculativo o fondazione di una città?** - La storiografia locale limita la sue ricerche all’ambito locale, mentre i “*potenti e i prepotenti*” infidi Acquaviva erano sia proprietari terrieri sia portatori di una politica militare in dibattito con quella del viceregno. Infatti, l’insufficiente difesa vicereale contro la guerriglia ottomana rendeva pericolose le coste e i boschi giustificando deviazioni autodifensive ben presenti anche nella politica degli Acquaviva. L’insediamento di Alberobello poteva rappresentare una alleanza fra feudatario e abitanti in funzione anti-incursiva volgibile in funzione anti-vicereale. Occorreva separare gli Acquaviva dagli abitanti e punire entrambi.

**Perché l’insediamento del 1635 era una potenziale città?** - Non tutti i villaggi possono diventare città, ma se l’insediamento del 1635 aveva uno schema urbano e un contesto sia su scala locale sia su scala territoriale tale da porsi come nucleo fondativo di una città, allora tutta la storiografia corrente di Alberobello cambia. Le sue potenzialità urbane furono colte limpidamente dall’autorità vicereale.

Mancano atti fondativi dell’insediamento, ma forse sono esistiti e scomparsi; lo stesso era posto su un sito ai confini del regno e del feudo; aveva illimitate potenzialità di sviluppo; era difeso dal bosco e difensore del bosco in cui la guerriglia costiera avrebbe potuto insediarsi e diventare endemica; era deforestabile per uso agricolo; prossimo a più linee d’acqua, prossimo alle coste e a nodi viari. L’urbanizzazione locale, tuttavia, avrebbe potuto trarne vantaggio. Un insediamento così posto, favorito da vantaggi fiscali e insediativi, era interpretabile dall’autorità vicereale come alleanza difensiva tra feudatario e popolo in funzione anti-incursiva ottomana in risposta all’insufficiente piano vicereale di difesa costiera dei Toledo-de Ribera, deciso a Madrid. Si alimenta il sospetto di eversione a carico degli Acquaviva.

**Qual era lo schema urbano dell’insediamento?** – Lo schema costituisce l’immagine urbana e il suo immaginario. Esso è, notoriamente, tanto interiorizzato dagli abitanti da suggerirne i comportamenti. Lo schema urbano di Alberobello era di tipo militare-religioso a cuneo assiale. Era impostato su due figure *pre-fondative*, l’acqua e la foresta; su tre figure *fondative*, Palazzo (polo laico teso alla *conservazione fisica* della comunità), la *cappella-chiesa dei Santi Medici* (polo religioso, teso alla *conservazione spirituale* della comunità) e la via congiungente i poli, dritta, assiale, (*transitare*,

passare, fino al “trapassare” memento del pellegrinaggio delle generazioni tra terra e cielo). L'asse nasce, tuttora dal presbiterio (altare), attraversa le aree popolari e termina sulla soglia del Palazzo.

Lo schema assiale, adatto alla difesa da forze esterne e interne, favorisce i rapidi transiti armati; ha solitamente vie secondarie ortogonali all'asse facilmente isolabili.

Su questa complessa sequenza simbolica e funzionale la comunità ha resistito a difficoltà che avrebbero potuto travolgerla.

**2 - 1654 - Il caso Alberobello** - Dopo la rivolta di Masaniello (1647), era impossibile che l'autorità vicereale tollerasse un insediamento non autorizzato sempre volgibile in centro eversivo. In seguito a denuncia e a una istruttoria redatta da un percettore, l'autorità vicereale decide che l'insediamento deve essere “*villa* (villaggio) e non *terra* (città con territorio), né *castello*” (sito fortificato). L'esclusiva tipologia costruttiva ammessa per tutte le esigenze urbane è quella del trullo a secco. I feudatari Acquaviva eseguono. Il caso Alberobello è chiuso. La città resta isolata nel bosco inteso come cintura talmente dissuasiva da rendere la stessa quasi insulare. La comunità vive la sua *reclusione* nel silenzio. Inspiegabilmente la vicenda di Alberobello non appare nel processo che porterà il conte fondatore alla morte. Tutti gli atti legali, custoditi dalla stessa autorità vicereale (tuttora non reperiti negli archivi), risultano scomparsi (da quando?) o se, allora, non scomparsi, non presi in considerazione (perché?).

Essi, forse, contenevano atti e autorizzazioni fondative del 1635. L'unico a trarre dalla sparizione convenienza era chi avrebbe dovuto custodirli: il potere vicereale. I motivi ufficiali trascritti negli atti, della *riduzione a villa*, restano oscuri.

**Trascorsi 19 anni, l'insediamento ha, forse, 400 abitanti. Il suo sviluppo viene bloccato: la città potenziale deve restare “sine die”, un innocuo villaggio su trulli a secco. Nasce un caso di urbanistica repressiva mai studiato** - Si contano tre convegni sugli Acquaviva: settembre 1991; novembre 1995; ottobre 2000. In essi l'insediamento di Alberobello viene citato marginalmente. L'insediamento doveva restare *villa*, “*sine die*”, indipendentemente dal numero degli abitanti.. Si determina un caso unico e ignorato di *urbanistica repressiva*. È una condanna che punisce una comunità perché si privano gli abitanti dei servizi formativi, sanitari e produttivi-pubblici, altrove e all'epoca, esistenti. Gli abitanti sono ormai *prigionieri politici*.

**Tra “guardiani”, gli Acquaviva e i “prigionieri”, gli abitanti c'è sopportazione ed ostilità.** Gli abitanti hanno riconosciuto come responsabili della *segregazione* gli Acquaviva e non il lontano e invisibile potere vicereale. La storiografia corrente registra quello che gli abitanti vedono. Gli abitanti si adattano alle condizioni di disagio imposte. L'autorità vicereale ha promosso tutto, sa tutto ed è responsabile di tutto. Gli Acquaviva sono da essa, considerati “irresponsabili” esecutori. Gli abitanti risultano gli unici condannati perché solidali con gli Acquaviva, a loro volta sospetti di reati contro il vicereame.

**Esposizione ad attacchi incursivi** - Non risultano provvedimenti difensivi presi dal feudatario a difesa della comunità contro gli incursori trans-adriatici. Essi erano predatori di persone da avviare al mercato schiavistico o al riscatto (si veda l'assalto turco a Fasano del 1678). Alla *villa* (villaggio) è consentito avere solo una sede feudale *disarmata*. così utilizzato, anche come strumento auto-difensivo su scala urbana. Non può avere una parrocchia: la cappellania concessa si pone come unico centro formatore di una comunità-ecclesia socializzante, ma anche (solitamente) come centro di difesa.

**Il ruolo della cappella dedicata ai Santi Medici - La funzione formativa e di tenuta sociale** - L'operazione di *urbanistica repressiva* mirava a privare la comunità dei servizi urbani affinché si dissolvesse o non si costituisse come comunità organizzata. Come effetto previsto e intenzio-

nale, si impedì che si formasse una *classe dirigente* per assenza di correnti attrezzature deputate alla sua formazione, impossibili ad aversi negli inadeguati spazi del trullo a secco ancora minori rispetto a quelli legati con malta.

Dei due edifici non a trullo consentiti, Palazzo e cappella (non parrocchia), solo l'edificio religioso permise che si formasse la comunità-ecclesia, mentre un edificio corrente si esprime sul piano della realtà pratica, l'edificio sacro si esprime sul piano del *dialogo con lo spirituale* rappresentando un' "alterità" non occupabile da edifici correnti (Dumezil, Mircea Eliade, Ries e altri). La sua *unicità* lo rende *essenziale* alimento alla *forza* che la religione può conferire alla comunità nelle difficoltà ordinarie e straordinarie.

Tra il 1635 e il 1814 (179 anni), fu concessa solo la presenza, prima di una chiesetta, poi della *cappellania* dei Santi Medici. Una parrocchia avrebbe attratto immigrati; dato lo *status* a una comunità *religiosa e civile* e giustificato legalmente il passaggio da *villa a terra* (città).

L'edificio sacro come luogo in cui si manifestano le *cose spirituali*, ha dato senso e conservazione alla comunità sollecitando la speranza, lo spirito solidale e l'identità attraverso le pratiche religiose. Senza l'edificio sacro la comunità, forse, non sarebbe sopravvissuta.

**Un caso di repressione urbanistica che si somma a un caso di sociologia urbana** - Dal 1635 al 1797 la popolazione resistette nei trulli sotto la vigilanza degli Acquaviva su disposizione vicereale. Nel 1665 il conte fondatore, trattenuto in Spagna per processo, viene prima dichiarato innocente e poi (forse) punito con la morte per sedizione.

Gli Acquaviva di Conversano sono fermati per sempre. Gli abitanti restano "reclusi" nei trulli per complicità con gli Acquaviva. Essa doveva trasmettersi ai discendenti come dissuasivo monito?. La scomparsa degli atti del 1654 è in relazione con la "riservata" condanna per sedizione del conte?

Gli abitanti avrebbero potuto abbandonare l'insediamento, ma non lo fecero.

Il popolamento progredì per complesse ragioni quali la solidarietà grupppale promossa dalla pratica religiosa, la protezione comitale, il confino degli inquieti (tra gli abitanti c'era sicuramente gente degli Acquaviva), la speranza di uscire dalla povertà e altre ancora.

**3 - 1797- Supplica "liberatoria" rivolta al re** - Quanto deciso da un re a Madrid nel 1654 può essere sciolto solo da un re, a Napoli nel 1797. Allora il pericolo ottomano e il vicereame sono scomparsi, ma la situazione politico-militare è comunque grave. Su richiesta di alcuni abitanti, Ferdinando IV ordina una istruttoria sul "caso Alberobello". Essa, affidata al marchese Vivencio, non riporta nulla sui documenti scomparsi nel 1654; sottrae responsabilità al potere reale e le riversa sugli Acquaviva i quali, però, non sono puniti in quanto esecutori di una disposizione reale. L'operazione di *urbanistica repressiva* continua a porre in sofferenza gli abitanti. Il re si limita a concedere loro di "fabbricare le case nel modo ad essi (agli abitanti) più comodo" quando avrebbe dovuto rifondare la città, dotandola di residenze moderne e servizi (allora correnti in qualsiasi città del regno) da porre su terreni espropriati come accadeva altrove (si veda il caso del borgo nuovo, Bari, 1790 e altrove).

Dopo circa 143 anni di *urbanistica repressiva*, (1654-1797), il re *umanitario e rifondatore sociale* (San Leucio, Ferdinandopoli, Real Albergo dei Poveri, ...) non concede che la *villa* diventi un vera *città regia* con territorio: forse per fidelizzare a sé il popolo fiducioso? Forse perché una rifondazione urbana sarebbe stata intesa come risarcimento?

**Una falsa liberazione** - La condizione depressiva in cui si trova la comunità continua. **Non ritenendo di dare nulla al popolo né mezzi né architetti regi per ri-fondare la città**, il re **ri-tiene** dare grazia parziale a una pena (costrizione di una città a villaggio) legittimamente comminata, ma non sufficientemente consumata. Senza il supporto di una urbanistica moderna l'insediamento si consuma ancora come *villa* sovra-popolata (3280 abitanti nel 1797) su inadeguati e provvisori

trulli per più di 50 anni. Per la terza volta (1635, 1654, 1797) viene negata agli abitanti e al territorio una città.

**4 - 1903 - Urbanistica da repressiva diventa regressiva - Perdita dell'impianto assiale.**

Essendo l'asse fondativo posto secondo la direzione nord-sud, esso sarebbe stato conservato se il tracciato ferroviario fosse stato a sud o a nord dell'abitato con stazione posta all'intersezione con la direzione dell'asse. Prevalendo le esigenze capitalistiche, il tracciato ferroviario è posto a nord e la stazione a est. Lo schema assiale viene *stravolto*. La città da assiale diventa *irreversibilmente* a *macchia d'olio*, cioè informe.

CONCLUSIONE - Tutto un immaginario è scomparso con effetti culturali e comportamentali. Ma *“lo Spirito non ha abbandonato la comunità ed essa non si è dispersa”* Il decennio 2025-2035 sarà, finalmente, il decennio della rifondazione?



*Il fonte battesimale attualmente conservata nella Basilica. È l'unico reperto rimasto della seconda chiesa - cappellania del 1725*

L'autore, che ha già collaborato con la Rivista nel recente passato, torna a renderci partecipi della diffusione del culto per i Santi anargiri in altri centri religiosi della Toscana.

## **Tracce del culto dei Santi Medici in Toscana al di fuori di Firenze.**

### **Curiosità storiche**

di Redi Hajdari

Le possibili direttrici o modi in cui il culto ai Santi Medici è pervenuto in Toscana:

a- Via Francigena, detta Roméa, con i suoi tratti sussidiari nelle Vie Emilia e Flaminia 'militare'.

b- patrocinio della famiglia Medici di Firenze.

c- vicinanza e alleanza di Comuni della Toscana interna con città portuali come Pisa, Genova, Ravenna, Venezia, importanti varchi per la comunicazione con l'Impero Bizantino e il Vicino Oriente medievale. Connessa a questo fatto la presenza di monaci cristiani orientali, bizantini e armeni, a Pisa, a Genova.

Parlando nello specifico della Toscana:

a Pisa, ex-capitale di una fiorente Repubblica marinara, durante l'Alto Medioevo, è documentata la *Chiesa intitolata ai santi Cosma e Damiano*. Una prima chiesa pisana è stata inquadrata con questo titolo, nel 1191 circa, nel vecchio quartiere centrale della *Kinzica*, tra le attuali vie del centro dedicate a sant'Antonio e a Maddalena, ed è citata abbondantemente negli anni 1260-1280, esistente fino alla Seconda Guerra Mondiale, quando fu interamente distrutta e poi ricostruita ex-novo, in area extra-urbana, fuori dal centro storico di oggi in via G. Montanelli. Nel luogo dov'era la chiesa in centro, invece, di recente nel Rione sant'Antonio abate, ex-Kinzica, al posto delle macerie è stato aperto al pubblico sotto forma di giardino pubblico intitolato con una lastra in pietra ai Santi Medici, esistente ancora oggi, come monito contro le distruzioni e forte auspicio per la pace. Ai giorni nostri, sempre a Pisa, presso il lungo fiume, vi è l'altra *chiesa e convento di San Matteo in Soarta*, posta anch'essi nel centro storico della città, rifondata nel 1028 in base ad un lascito di una facoltosa famiglia pisana alla neonata Congregazione dei Camaldolesi che, a loro volta, la assegnarono ad un ramo femminile di Monache Benedettine. Questa chiesa è posta oggi nella piazzetta omonima, vicino ai Lungarni del centro di Pisa, sin dall'origine fu istituita e intitolata a cinque Santi, due dei quali erano i santi Cosma e Damiano, come attestano i documenti d'archivio tuttora esistenti. Ora è dedicata a San Matteo, risultante dall'origine, uno dei Santi Titolari della stessa chiesa. Esisteva inoltre, a volte, la prassi, secondo la quale in caso di molteplici intitolazioni a vari Santi di



Fig. 1. San Miniato (PI) - Museo diocesano di Arte Sacra - Domenico di Zanobi, *Santi Medici con Madonna e Bambino tra vari santi, Dio Padre e Angeli* (1480)



una medesima chiesa, si poteva presumere che precedentemente esisteva un luogo di culto nella stessa o vicino ad essa, dedicata a Santi “secondari”, inseriti ormai nella consacrazione molteplice più recente. Quindi, si può pensare con una certa verosimiglianza che il culto dei Santi Medici era presente a Pisa prima del 1028, vicino al luogo di culto di oggi.

L'influenza maggiore di questa dedica ecclesiale e l'inclusione in essa dei due santi Fratelli Medici biologici tra loro, sembrano dovute a rapporti commerciali marittimi della cittadina pisana dell'epoca con l'Impero Bizantino e l'ambito culturale di alcuni monaci siriaci e armeni. Si sa che, a partire proprio da quell'epoca, Pisa inizia a diventare una Signora dei Mari, posizione rafforzata tramite trattati ufficiali in virtù dei quali i Bizantini appaltavano a Pisa una parte cospicua del trasporto su navi di merci e di persone, per motivi militari e commerciali.

Sempre a Pisa viene citata da guide artistiche per viaggiatori colti del 1800 di Alessandro Da Morrona 1812, di Pietro Cardosi 1675, riedito nel 1844, il fatto che nell'*Opera Primaziale della Cattedrale pisana* si trovavano ben sistemate delle reliquie dei Santi Medici, si parla di costole appartenute ai due Santi. Oggi le reliquie sono visibili nella *cappella del Camposanto monumentale* di fronte al Duomo di Pisa, percorso musealizzato, ma dentro il recinto fortificato di Piazza dei Miracoli. Nelle “guide ottocentesche” è menzionata la chiesa intitolata ai Nostri Santi e citata nel 1191. La tradizione locale e alcuni dettagli di architettura, visibili ancora nel 1800, prima della distruzione durante l'ultimo conflitto mondiale, volevano la *chiesa pisana intitolata ai nostri Santi nello storico quartiere della Kinzica*, edificata già nel IX secolo!... risultando così tra le più antiche, posta tra via Sant'Antonio e via Maddalena attuali. Di questa chiesa rimane nei musei una campana antica e la denominazione di un artista ignoto duecentesco, pittore di Madonne, detto *Maestro dei santi Cosma e Damiano*.

Grazie a una ricerca fortuita, sono riuscito a identificare un altro punto della Toscana litoranea in cui ci sono tracce della devozione ai santi Cosma e Damiano, prima del trionfo politico dei Medici. Si trova a Gavorrano (GR), in Maremma toscana, presso una *chiesa di San Giuliano* esistente come luogo di culto dal 1321; vi era dedicato un *oratorio* in epoca tra il Due e il Trecento a san Gusmé, intendendo san Cosimo, uno dei due Santi Fratelli. Di certo è che negli anni 1701-1785 esisteva presso l'oratorio di questa chiesa una *Compagnia laicale intitolata* proprio ai Santi Medici nostri. Oggi l'Oratorio è dedicato al Santissimo Sacramento, nello stesso sito. Siamo nella diocesi di Grosseto.

A San Miniato (PI) sul limite col Fiorentino, eseguito per l'oratorio di Santa Maria al Fortino si trovava un quadro, oggi presso il Museo diocesano di Arte sacra. Il quadro è una pala d'altare, chiamata *Santi Medici con Madonna e Bambino tra vari santi, Dio Padre*

e *Angeli*, cm 307 x 172 (fig. 1), di recente attribuito a Domenico di Zanobi (1480 circa).

Sempre nella stessa cittadina del Pisano, nella chiesa di San Domenico, già dei santi Jacopo e Lucia, vi è un quadro di devozione privata detto *Pala d'altare Chellini* (1460 circa), raffigurante la *Madonna col Bimbo in trono tra i Santi Medici, l'Evangelista Giovanni e Tommaso* di Giusto d'Andrea (fig. 2). Il Chellini committente era un medico professionista locale dell'epoca, che pure mise il nome Cosimo ad uno dei suoi due figli maschi. Aveva pure fatto costruire una *cappellina dedicata ai due Santi Medici*, protettori dei medici e dei farmacisti, negli anni 1455-56 nel transetto destro della stessa chiesa (secondo la studiosa J. Harrold dell'Università di Warwick).

Vi è notizia scritta della traccia devozionale al culto dei Santi Medici anche nell'Aretino, precisamente nell'isolato *Monte Lignano*, oggi presso Rigutino, frazione del Comune di Arezzo, con un *Eremo intitolato ai due Nostri Santi*, menzionato più volte, a partire almeno dagli anni 1274-75, con tal nome. Secondo lo studioso A. Favini



Fig. 2. San Miniato (PI) - Chiesa di san Domenico - Giusto d'Andrea, *Pala d'altare* (1470)





Fig. 3. Siena - Museo Opera Duomo, Raffaello Vanni, *San Cosma* (1660)



Fig. 4. Colle Val d'Elsa (SI) - Museo - Simone Ferri da Poggibonsi, *Madonna con Santi Medici, il Battista, il beato Alberto di Chiatino e Pietro Gargalini* (1581)

non è più accessibile. Sempre ad Arezzo, luogo natio di Guittone, precursore di Dante v'è, negli anni 1302-1303, una chiesa intitolata ai *sancti Cosme et Damiani*... Ricerche sul terreno, da parte di chi scrive, non hanno trovato però ancora il luogo attuale dove si trovava la chiesa medievale...

Pontrèvoli (MS), in Val di Magra, nella Lunigiana toscana, custodisce una testimonianza visiva dei Santi Medici nella chiesa Nostra Signora; Alessandro Gherardini e il suo allievo Giuseppe Galeotti dipingono, intorno al 1738, una *Madonna con i santi Cosimo e Damiano*. Questo borgo per tanto tempo ha avuto a che fare più con Milano e Parma che con Firenze e nel Quattrocento sono noti nei documenti almeno due chiese aventi cappelline o altari dedicati ai due Santi Medici.

Notiamo una 'seconda ondata' in Toscana, a Firenze e in zone limitrofe, dell'espressione della devozione ai Nostri Santi dal primo quarto del 1400, a volte in modo autonomo rispetto alla Famiglia fiorentina avente lo stesso nome.

Secondo recenti ricerche, risulta che in modo autonomo dalle committenze dei Medici e forse pure da quelle fiorentine *in toto*, si può affermare che nella Pinacoteca Nazionale di Siena ci sono quadri di artisti antichi che raffigurano tra gli altri i Nostri due Santi. Va ricordato che Siena, a quell'epoca, pur mantenendo buone relazioni, era ancora costituita in libera Repubblica rispetto a Firenze. Ho accertato altresì i seguenti nuovi dettagli: Matteo di Giovanni di Bartolo, esegue una *Madonna col Bambino in maestà e i santi Sebastiano e Giuliano, Cosma e Damiano* (1480-1485). Tempera su tavola, 167 x 192 cm [Sala 14] Raffaello Vanni realizza un *san Cosma nella fornace* (scampato pericolo) 1640-1660 (fig. 3); olio su tela, 160 x 95,5 cm, proveniente dalla chiesa distrutta di san Desiderio, Siena, Museo dell'Opera del Duomo. Nello stesso museo, del medesimo autore secentista, vi è un *san Damiano salvatosi dal mare*, 1640-1660, olio su tela, 160 x 95,5 cm, stessa provenienza.

Di nuovo a Siena centro storico, addossato alle fondamenta del Duomo, con piccola facciata su via de' Fusari, vi si trova un ex *Oratorio dei santi Giovannino e Gennaro*, detto del Battista. Sorse come chiesa e venne edificata nel 1658, adattandola all'interno di un palazzo cinquecentesco. Con l'inserimento del Collegio dei Medici e Filosofi la chiesa acquisì il titolo di *santi Cosma e Damiano*. Intorno al 1770-91, la chiesa recuperò la denominazione di San Giovannino. L'oratorio venne anche utilizzato per un po' di tempo dalla 'Contrada della Selva', partecipante alla gara ippica del celebre 'Palio' di Siena.

L'artista Simone Ferri da Poggibonsi, esegue la tela "*Madonna col Bambino e san Giuseppe, il Battista, il beato Alberto da Chiatino, Cosma, Damiano e beato Pietro Gargalini*" del 1581, sala 3, Museo di Colle val d'Elsa (SI): un Santo vescovo in trono con i santi Cosma e Damiano, secondo quarto del Quattrocento, affresco di ignoto posto a Monticchiello, comune nella Valdòrcia senese, presso la Chiesa dei santi Leonardo e Cristoforo (fig. 4).

Il culto per i Santi Medici in Firenze è particolarmente diffuso, noto a molti; qui vengono segnalati altri suggestivi luoghi di devozione.

## ***Città di Firenze, tracce della devozione ai Santi Medici, al di fuori delle chiese cittadine di san Marco e di san Lorenzo***

di Marco Pugliese

Il padre Giovanni di Bicci di Cosimo il Vecchio Medici, si ritirò dalla vita affaristica-professionale già nel 1420 per dedicarsi in modo esclusivo al mecenatismo. Aveva operato negli anni 1385-1397 a Roma nell'agenzia di commercio del suo cugino affermato Vieri di Cambio di Filippo Medici, dove ebbe modo di visitare la *Basilica dei santi Cosma e Damiano ai Fori Romani*, insieme alla moglie, Piccarda Bueri, sposata sul finire del 1385. È un nuovo indizio nelle mie ricerche del probabile sopraggiunto interesse devozionale di questa coppia, riflesso nei nomi messi ai due figli Cosimo 'il Vecchio' e Damiano, nati nel 1389.

Oltre a questo dettaglio, dal 1420, Cosimo aveva assunto, per dirigere alcune sue filiali di banca, un figlio di Amerigo Benci. A questo suo dipendente fiorentino, di agiata famiglia, nacque intorno al 1430, un figlio al quale mise il nome *Damiano*, in ricordo del gemellino del suo datore di lavoro Cosimo Medici senior, scomparso all'età di un anno nel 1490. Questi dati sono contenuti nei libri abbastanza recenti degli studiosi V. Rossi, T. Parks, P. Stathern. Qui si parlerà delle tracce della devozione ai Santi Medici nella città di Firenze, dei fiorentini e della famiglia dei Medici, al di fuori delle troppe volte citate chiese cittadine di san Marco e quella di san Lorenzo.

Si può affermare con certezza che a Firenze il culto ai due Santi fosse diffuso già dalla seconda metà del 1300, quindi molto prima che la famiglia Medici, nel loro ramo borghese, iniziasse a patrocinare pubblicamente il culto dei Santi Fratelli nella Città di Firenze, negli anni 1430-1440. La presenza devozionale ai santi Cosma e Damiano, indipendente dalla famiglia omonima magnatizia a Firenze, è attestata dalla raffigurazione dei *Santi Cosma e Damiano, loro martirio e un successivo miracolo*, opera del cosiddetto Maestro della Cappella Rinuccini di ambito fiorentino, Matteo di Pacino, tavola principale di dimensioni 134 x 72,8 cm, conservata oggi al North Carolina Art Museo di Raleigh negli Stati Uniti (fig. 1). L'attribuzione è autorevole, fatta da B. Berenson, e si tratta di un dipinto realizzato all'incirca nel 1375!

La chiesa *san Martino al vescovo* a Firenze centro, la chiesa parrocchiale della famiglia di Dante Alighieri (forse dove celebrò il



Fig. 1 Raleigh, North Carolina - Museo - Matteo di Pacino, *Santi Medici* (1375)



suo prolifico matrimonio), risulta dagli anni Novanta del X secolo fino al 1440 circa, intitolata a quattro santi tra i quali pure Cosimo e Damiano, un'eredità devozionale che viene dai Benedettini Cassinesi stanziati nella vicina Badia Fiorentina, della quale la successiva chiesa San Martino del Vescovo nacque quasi come una cappellina esterna, al di fuori del muro di cinta della potente abbazia cittadina. Si sa del forte interesse devozionale di questo ordine religioso nel Lazio già durante l'Alto Medioevo, sui Santi Medici, come segnalato dagli studiosi Damiano Pasculli e Lino Temperini.

All'autore Mariotto di Nardo, poco menzionata, è attribuita di recente una parte dell'affresco sulla volta di un'arcata interna nella chiesa di Orsanmichele a Firenze (fig. 2), eseguita negli anni 1395-1403, dove tra vari soggetti vi sono i santi Cosma e Damiano. Navata settentrionale, prima campata, lato ovest, si trovano affreschi nel sottarco, mirabile ancora oggi.

Un altro polo toscano per il culto dei due Nostri Santi, a volte autonomo rispetto alla ricca famiglia Medici, continuò ad essere la vetusta Chiesa di Sant'Ambrogio a Firenze centro, come ricordato a partire almeno dalla fine del 1300, inizio del 1400.

Un codice scritto, miniato dall'artista fiorentino Bartolomeo di Fruosino nel 1412, per l'importante ospedale civico di Santa Maria Nuova, oggi conservata nel fondo del Museo del Bargello a Firenze, contiene pure una raffigurazione dei Santi Medici.

Tra gli anni 1415-1425, l'illustre Paolo di Dono esegue un'opera pittorica, *Sant'Antonio abate tra i santi Cosma e Damiano* per l'antico Ospedale di Lelmo, ovvero di san Matteo, locali oggi occupati dall'Accademia di Belle Arti della città; l'opera ormai non è più reperibile, ma menzionata come lodevole dal grande biografo degli artisti Giorgio Vasari, toscano. L'artista era allievo del Ghiberti e collega apprezzato di Donatello.

Tutto ciò viene testimoniato da un dipinto del fiorentino Lorenzo di Bicci (1350 circa-1427) (fig. 3), un trittico raffigurante *Madonna con bambino e Santi tra i quali i Santi Medici*, quasi per certo dell'ultimo lustro degli anni 1300, secondo un'ipotesi, mentre secondo altra, eseguito negli anni tra gli anni 1401-1427, restaurato e ancora conservato presso la Chiesa di Sant'Ambrogio, a Firenze centro.

È proprio in questi stessi anni che compaiono anche altre opere contenenti i due Santi Fratelli.

Altra testimonianza del culto ai santi Medici in territorio di pertinenza o influenza del libero Comune-Repubblica medievale di Firenze è il frutto di una collaborazione artistica di Jacopo di Cione (zio paterno di Mariotto) e di Nicola di Pietro Gerini, artisti fiorentini, realizzata nel 1383, raffigurante *Annunciazione e Santi* tra cui Cosma e Damiano, collocata presso la Sala del Consiglio in Palazzo dei Priori a Volterra, oggi in provincia di Pisa. Si sa che dal 1361 (fig. 4). Volterra, pur mantenendo formalmente la libertà e l'autonomia, fu sotto l'influenza della vicina ed estesa Repubblica di Firenze, la quale spesso per suggellare un'alleanza o sottomissione politica di un feudo



Fig. 2. Firenze - Chiesa Orsanmichele - Mariotto di Nardo, *Santi Medici* (1395-1403)



Fig. 3. Firenze - Chiesa di Sant'Ambrogio - Lorenzo di Bicci, *Madonna col Bambino e i Santi Medici* (1400)

o di un altro Comune inviava le sue migliori maestranze artigianali e artistiche per forgiare un'opera d'arte a futura memoria dell'avvenuto patto politico o militare. Il giorno dei Santi Medici di un anno del XIII secolo, il libero Comune di Volterra aveva resistito a un assedio dei Fiorentini. In parte, questi dettagli, così eruditi, sono pubblicati nella tesi di dottorato in Storia dell'Arte della studiosa britannica J. Harrold, del 2007, presso l'Università di Warwick.

Altro attestato del culto ai Nostri Santi a Firenze, a prescindere dalla famiglia Medici, è costituita da opere pittoriche di Mariotto Di Nardo, in vita anni tra 1365 e il 1424, di Firenze, maestro operante pure in ambito fiorentino; realizzate nell'anno 1400 circa, e raffigurano il *Miracolo della moglie di Malco* e il *Miracolo della gamba* (fig. 5), collocate oggi nella Galleria d'Arte della Yale University, a New Haven, negli Stati Uniti. Tal Mariotto era membro della cerchia familiare di artisti Di Cione (l'Orcagna) e del maestro Lorenzo Ghiberti, che a sua volta realizzò le porte auree (del Paradiso) del Battistero di Firenze, ispirando schiere di artisti toscani dopo di lui.

Si menziona qui, di questo stesso Quarto di secolo, la *Crocifissione dei Santi Cosma e Damiano* sempre di Mariotto di Nardo, realizzata negli anni 1405-1410 e conservata presso il Museo di Arte di Worcester, Massachusetts (figg. 6a e 6b).

Notiamo una 'seconda ondata' in Toscana, a Firenze e in zone limitrofe, dell'espressione della devozione ai Nostri Santi nel primo quarto del 1400, a volte in modo autonomo rispetto alla famiglia fiorentina avente lo stesso nome.

Secondo "mie" recenti ricerche risulta che:

- presso l'attuale *chiesa di San Salvatore al Monte* con annesso convento francescano, in zona Piazzale Michelangelo di Firenze, si trova un *duplice dipinto cuspidato*, raffigurante quattro santi due a ciascun lato, tra i quali, nella parte di sinistra, ci sono i due nostri Santi Medici. Nella cuspide è raffigurata l'*Annunciazione*, opera del 1420 circa, attribuita dagli esperti a Rossello di Jacopo Franchi. In questa chiesa si sono incrociate le due vie possibili del pervenire nel capoluogo toscano della devozione ai Nostri Santi. Si parla qui dell'intreccio tra la direttrice - francigena carolingia - autonoma di diffusione del culto verso il Centro Nord italico e la seconda, più tarda,



Fig. 4 Volterra (PI) - Palazzo dei Priori - Jacopo di Nardo e Nicola di Pietro Gerini, *I Santi Medici* (affresco, 1383)



Fig. 5 - Yale - Museo - Mariotto di Nardo, *Miracolo della moglie di Malco e della gamba nera* (fine 1300)

# **PROGRAMMA**

*dei festeggiamenti in onore dei*  
**SANTI COSMA e DAMIANO**



FotoGiannini

**Prospetto illuminazione artistica 2023**  
della ditta Faniuolo di Putignano (Bari)

# ELENCO DEI SOSTENITORI RESIDENTI IN ITALIA E ALL'ESTERO

## CHE HANNO CONTRIBUITO ALLA FESTA DEL 2023

### ARGENTINA

FILOMENO Cosma Damiano	Buenos Aires	BOCCARDI Giovanna	Endicott, N.Y.
FILOMENO Giuseppe	Florencio Varela	BOCCARDI Nancy	Endicott, N.Y.
FILOMENO Alessandra	Buenos Aires	DE CARLO Vito	Endicott, N.Y.
FILOMENO Guido	Buenos Aires	PALMISANO Domenico e Kath	Endicott, N.Y.
		PADO Cosima e John	Endicott, N.Y.

### INGHILTERRA

PIEPOLI Modesto e Lesley	Isola di Wight
--------------------------	----------------

### ITALIA

CAPUTO Mario	Bari
DI VENERE Giammaria	Turi (BA)
DONGIOVANNI Giammarino (eredi)	Noci (BA)
GELAO Lorenzo	Romentino (NO)
LIUZZI Pietro	Noci (BA)
PUGLIESE Annamaria	Bitetto (BA)

### Offerte raccolte dal delegato onorario Giuseppe Boccardi

BAGNOLO Vittoria	Woodland, N.J.
BALDELLI Marta e Mario	Endicott, N.Y.
BOCCARDI Giuseppe	Endicott, N.Y.

### Offerte raccolte dal delegato onorario Vito Piepoli in Florida U.S.A.

DE CARLO Carmela	Cape Coral, FLO
DOTT. DERNAL	Cape Coral, FLO
PIEPOLI John e Carol	Fairfield, N.J.
PIEPOLI Vito e Patricia	Cape Coral, FLO
RACANELLI Saverio	Cape Coral, FLO
SANTIAGO Maria	Cape Coral, FLO

### Offerte raccolte dal delegato onorario Alessio Lorusso nel New Jersey U.S.A.

LORUSSO Alessio	Totowa, N.J.
LORUSSO Giovanni e Barbara	Totowa, N.J.
SPORTELLI Domenico	Totowa N.J.
SPORTELLI Nino	Totowa N.J.

### OFFERTE ALLA MEMORIA

BAGNOLO Vittoria in memoria del marito Luigi - Woodland, N.J., U.S.A.	MARTELLOTTA Michele in memoria del padre Nicola Antonio - Utica, U.S.A.
BOCCARDI Family in memoria dei genitori Nicola e Anna - Endicott, N.Y., U.S.A.	PIEPOLI Giovanni e Carol in memoria di Domenico e Crescenza - U.S.A
DE CARLO VITO in memoria dei genitori Maria e Martino - Endicott, N.Y., U.S.A.	PIEPOLI Vito Modesto in memoria del padre Domenico - Inghilterra
FILOMENO Guido in memoria del fratello Pasquale e dei genitori- Buenos Aires, ARGENTINA.	



S. E. mons. Giuseppe Laterza, Nunzio Apostolico in Repubblica Centrafricana e in Ciad



Basilica dei santi Cosma e Damiano, 28 settembre 2023  
Autorità Civili e Religiose davanti al Santuario-Basilica

**17-25**  
settembre

## SOLENNE NOVENA IN BASILICA predicata da

**don Sandro Ramirez**, Vicario della Diocesi di Conversano-Monopoli

ore **19.30: Celebrazione Eucaristica**

Le celebrazioni della Novena e della festa dei santi Cosma e Damiano saranno trasmesse in diretta su:

- **Teletrullo** (canale LCN 80)
- **Radio Amicizia** (Conversano 100.800 Mhz, Monopoli e Fasano 90.200 Mhz, Alberobello 91.400 Mhz, Polignano a Mare 104.300 Mhz, Rutigliano 88.300)
- **Facebook Basilica Santi Medici** (in streaming)

**martedì**

**17**

ore **19.30: Celebrazione Eucaristica inizio novena** presieduta da **S. E. mons. Giuseppe Favale**, vescovo di Conversano-Monopoli

**domenica**

**22**

**Celebrazioni Eucaristiche**

ore: **7.30 - 10.00 - 11.30 - 17.30 - 19.30**

**mercoledì**

**25**

**CELEBRAZIONE UNZIONE DEGLI AMMALATI**

ore: **17.30 - Celebrazione Comunitaria Unzione degli Ammalati**

**giovedì**

**26**

**SOLENNITÀ LITURGICA**

**Celebrazioni Eucaristiche**

ore: **7.00 - 8.30 - 10.00 - 11.30 - 17.30 - 19.30**

**venerdì**

**27**

**FESTA TRADIZIONALE DEI PELLEGRINI**

**Celebrazioni Eucaristiche** CON INDULGENZA PLENARIA

ore: **4.00 - 6.00 - 7.00 - 8.30 - 10.00** (presiederà il Vescovo) - **17.30 - 19.30**

ore **11.00: Solenne processione** con le sacre immagini

**sabato**

**28**

**FESTA TRADIZIONALE DEGLI ALBEROBELLESÌ**

**Celebrazioni Eucaristiche** CON INDULGENZA PLENARIA

ore: **7.00 - 8.30 - 10.00 - 11.30 - 16,00**

ore **17.30: Solenne processione**

**domenica**

**29**

**Celebrazioni Eucaristiche**

ore: **7.30 - 8.30 - 10.00 - 11.30 - 17.30 - 19.30**

**venerdì**  
**4 ottobre**

**CERIMONIA DI RINGRAZIAMENTO**

ore **19.30: Celebrazione Eucaristica di ringraziamento**

Parteciperanno le Autorità cittadine, il Comitato Feste Patronali e i Cavalieri portatori delle sacre immagini.

## Eventi culturali e sportivi

- **12-22 settembre** - **TROFEO SANTI MEDICI - FIT** - presso Circolo Tennis Bosco Selva - organizzato dal Circolo Tennis "D. Del Monte" A.S.D.
- **16 Settembre** - A cura della Fondazione EMA Pesciolino Rosso.  
ore 10,30 - *Lasciami volare* - Dialogo con gli studenti - Auditorium IISS "Basile Caramia-Gigante" - Alberobello  
ore 19,00 - *Lasciami volare* - Dialogo con il territorio - Piazzale Oratorio-Parrocchia S.S. Medici - Alberobello
- **Ottobre** - Gara ciclistica "**Trofeo Santi Medici**" riservata ai giovanissimi - organizzata dalla A.S.D. SPES

mercoledì

25

**FIERA DELLE ATTREZZATURE AGRICOLE E DI MERCI VARIE (istituita nel 1820)**

ore 8.00 "**Diana**" pirotecnica offerta dal Caseificio Artelat di Pietro Liuzzi

ore 8.30 **Giro del Concerto Bandistico per le vie cittadine**

ore 10.30 **Mattinata musicale: Gran Concerto Bandistico CITTÀ DI FISCIANO**

*Direttore: M° Paolo Adesso*

ore 18,30 **Inizio concerto bandistico serale**

ore 19,15 **Accensione illuminazione artistica**

ore 20,30 **Gran galà del Canto Lirico**



giovedì

26

ore 8.00 "**Diana**" pirotecnica è offerta dal "Caseificio Notarnicola" di Andrea Liuzzi

ore 9.00 **Mattinata musicale: Premiato Gran Concerto Musicale**

**CITTÀ DI FRANCAVILLA FONTANA** *Direttore: M° Ermir Krantjia*

**Premiato Storico Gran Concerto Bandistico CITTÀ DI LANCIANO**

*Direttore: M° Michele Milone*

ore 18,30 **Inizio concerto bandistico serale**

ore 19,15 **Accensione illuminazione artistica**

ore 22,45 **Campo Sportivo, via Locorotondo - Grande Spettacolo Pirotecnico a cura delle ditte PIROTECNICA MODERNA DI PADOVANO GIOVANNI di Genzano di Lucania (PZ) PIROTECNICA CATAPANO di Ottaviano (NA)**

ore 23,30 **Seconda parte concerto bandistico serale**



venerdì

27

sabato

28

ore 9.00 **Giro della banda per le vie cittadine**

ore 10.00 **Mattinata musicale: Gran Concerto Bandistico**

**CITTÀ DI CONVERSANO** *Direttore: M° Susanna Pescetti*

ore 17,30 **Seguirà la processione il Gran Concerto Bandistico "F.lli Caramia" di LOCOROTONDO**

ore 20,30 **Inizio concerto bandistico serale**

domenica

29

ore 21,00 **Piazza del Popolo, spettacolo di musica leggera in collaborazione con l'Amministrazione Comunale**

L'illuminazione artistica di piazza A. Curri, di c.so V. Emanuele e di piazza del Popolo è a cura della ditta **Faniuolo** - Putignano.

I fuochi pirotecnici durante le solenni processioni del 27 e 28 settembre, allestiti dalla ditta **Firemagic Event** di Castellana Grotte, sono offerti dalla



**BCC ALBEROBELLO**  
**SAMMICHELE E MONOPOLI**  
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

# CAVALIERI DEI SANTI MEDICI COSMA e DAMIANO

## CHE HANNO PARTECIPATO ALLE PROCESSIONI DEL 27 E 28 SETTEMBRE 2023

- Si precisa che gli anni dei cavalieri Giuseppe Gigante e Leonardo Miraglia sono 61 -

ABBRACCIAMENTO Carlo	MARTINA FRANCA	CAMPANELLA Vito	MARTINA FRANCA	DE CARLO Tonia	ALBEROBELLO
ABBRACCIAMENTO Cosimo	ALBEROBELLO	CANDIDA Raffaella	ALBEROBELLO	DE CARLO Vito	ALBEROBELLO
ABBRACCIAMENTO Francesco	ALBEROBELLO	CANNARILE Teresa	ALBEROBELLO	DE COSIMO Mara	MONOPOLI
ABBRACCIAMENTO Michele	MARTINA FRANCA	CAPORASO Armando	ALBEROBELLO	DE FELICE Fabio	ALBEROBELLO
AGOSTINO Francesco	ALBEROBELLO	CARAMIA Ciro	ALBEROBELLO	DE GIORGIO Antonia	ALBEROBELLO
AGOSTINO Walter	ALBEROBELLO	CARAMIA Giovanni	MARTINA FRANCA	DE GIORGIO Luigi	MARTINA FRANCA
AGRUSTI Vincenzo	ALBEROBELLO	CARBONARA Cosima	ALBEROBELLO	DE GIORGIO Luigi	MARTINA FRANCA
AGRUSTI Vincenzo	ALBEROBELLO	CARDONE Maria Lucia	ALBEROBELLO	DE GIORGIO Luigi	ALBEROBELLO
AMATULLI Giulio	ALBEROBELLO	CARICOLA Cesare Sabino	ALBEROBELLO	DE GIUSEPPE Giovanna	ALBEROBELLO
AMODIO Vita	MONOPOLI	CARRIERO Domenico	MARTINA FRANCA	DE LAURENTIS Modesto	POLIGNANO A MARE
ANGELINI Patrizia	ALBEROBELLO	CARUCCI Angelo Michele	ALBEROBELLO	DE LEONARDIS Francesco	ALBEROBELLO
ANGIULLI Vincenzo	GAGLIATE NOVARA	CARUCCI Carmela	ALBEROBELLO	DE LEONARDIS Francesco	CAPURSO
ANGIULLI Angelo	ALBEROBELLO	CASSANO Marianna	ALBEROBELLO	DE LEONARDIS Gianluigi	CAPURSO
ANGIULLI Domenico	ALBEROBELLO	CASTELLANA Domenico	MARTINA FRANCA	DE LEONARDIS Giuseppe	NOCI
ANGIULLI Francesco	MARTINA FRANCA	CASTELLANA Francesco	MARTINA FRANCA	DE LEONARDIS Leonarda	CAPURSO
ANGIULLI Francesco	ALBEROBELLO	CASTELLANO Martino	MARTINA FRANCA	DE MEO Alessio	ALBEROBELLO
ANGIULLI Leonardo	VICENZA	CASULLI Cosimo Giuseppe	ALBEROBELLO	DE MEO Cosmo Luca	ALBEROBELLO
ANGIULLI Mirko	ALBEROBELLO	CASULLI Francesco	ALBEROBELLO	DE MEO Giuseppe	ALBEROBELLO
ANNESE Antonio	MONOPOLI	CASULLI Rosita	ALBEROBELLO	DE MOLA Maria Lucrezia	ALBEROBELLO
ANNESE Carmine	ALBEROBELLO	CAVALLO Tommaso	ALBEROBELLO	DE RUVO Maria Luce	ROCCA DI PAPA
ANNESE Caterina	ALBEROBELLO	CAVALLO Vito	ALBEROBELLO	DE VITO Giovanni	ALBEROBELLO
ANNESE Cosmo	ALBEROBELLO	CICCONE Giambattista	MARTINA FRANCA	D'ELIA Antonello	ALBEROBELLO
ANNESE Donato	ALBEROBELLO	CISTERININO Rosa	CASTELLANA GROTTA	D'ELIA Cosmo	ALBEROBELLO
ANNESE Francesco	MONOPOLI	CISTERNINO Francesco	ALBEROBELLO	D'ELIA Maria	ALBEROBELLO
ANNESE Leonardo Antonio	ALBEROBELLO	CISTERNINO Modesto	ALBEROBELLO	D'ELIA Piero	ALBEROBELLO
ANNESE Maria Antonietta	ALBEROBELLO	CITO Giuseppe	ALBEROBELLO	D'ELIA Pietro	ALBEROBELLO
ANNESE Nicola	ALBEROBELLO	CITO Martino	MARTINA FRANCA	DI MENNA Donato	ALBEROBELLO
ANNESE Paolo	ALBEROBELLO	CLOTIR Carmelo	ALBEROBELLO	DICHIANO Cosimo Damiano	TURI
ANNESE Vito	MONOPOLI	COLAMARIA Vito	ALBEROBELLO	D'ONCHIA Mario	MOTTOLA
AQUILINO Bernardino	ALBEROBELLO	COLANINNO Eustachio	GIOIA DEL COLLE	D'ONGHIA Antonio	MARTINA FRANCA
AQUILINO Cosimo	ALBEROBELLO	COLAVITTO Marcantonio	FASANO	D'ONGHIA Rosa	MARTINA FRANCA
AQUILINO Donato	ALBEROBELLO	COLUCCI Arianna	ALBEROBELLO	D'ONGHIA Vito	MARTINA FRANCA
AQUILINO Francesco	ALBEROBELLO	COLUCCI Cosimo	MARTINA FRANCA	DONGIOVANNI Grazia	MARTINA FRANCA
ARGESE Antonio	MARTINA FRANCA	COLUCCI Giacomo	ALBEROBELLO	DONGIOVANNI Maria Pina	ALBEROBELLO
ARGESE Domenico	ALBEROBELLO	COLUCCI Gianni	MARTINA FRANCA	DONGIOVANNI Nicola	MOTTOLA
ARGESE Giuseppe	ALBEROBELLO	COLUCCI Martino	MARTINA FRANCA	D'ORIA Antonia	ALBEROBELLO
ARGESE Leonardo	MARTINA FRANCA	CONSOLE Stefano	ALBEROBELLO	DORMIO Cosimo	ALBEROBELLO
ARGESE Lorenzo	MARTINA FRANCA	CONTENTO Vincenzo	ALBEROBELLO	ELIA Antonio	CEGLIE MESSAPICA
ARGESE Nicola	MARTINA FRANCA	CONVERTINI Pasquale	PUTIGNANO	ELLECOSTA Luca	ALBEROBELLO
BALENA Gianni	ALBEROBELLO	CONVERTINO Angelo	MARTINA FRANCA	EPIFANO Francesco	FASANO
BARLETTA Rosa	MONOPOLI	CONVERTINO Antonia	FASANO	ETTORE Antonio	ALBEROBELLO
BARNABA Anna	MONOPOLI	CONVERTINO Giorgio	ALBEROBELLO	FANELLI Antonio	ALBEROBELLO
BARNABA Elisa	ALBEROBELLO	CONVERTINO Giuseppe	ALBEROBELLO	FANELLI Giuseppe	MACLODIO
BARNABA Nicoletta	ALBEROBELLO	CONVERTINO Marisabel	LOCOROTONDO	FANELLI Vincenzo	ALBEROBELLO
BARNABA Rosa	ALBEROBELLO	CONVERTINO Nicola	MARTINA FRANCA	FATO Vito	ALBEROBELLO
BARRATTA Natale	ALBEROBELLO	CONVERTINO Nicola	MARTINA FRANCA	FEDELE Gianpaolo	ALBEROBELLO
BASILE Michela	ALBEROBELLO	COPERTINO Giorgio	ALBEROBELLO	FEDELE Giuseppe	ALBEROBELLO
BASILE Nicola	MODENA	COPPI Antonio Domenico	TURI	FEDELE Luciano	CAROVIGNO
BELLACOSA Grazia	ALBEROBELLO	COVERSANO Leonardo	FASANO	FEDELE Simone	ALBEROBELLO
BELLO Francesco	ALBEROBELLO	CUPERTINO Giorgio	ALBEROBELLO	FELICE Angelo	ALBEROBELLO
BENEDETTO Natale	CASTELLANA GROTTA	CURRI Antonio	ALBEROBELLO	FELICE Antonio	ALBEROBELLO
BERGAMO Domenico	ALBEROBELLO	CURRI Martino	ALBEROBELLO	FELICE Stefano	ALBEROBELLO
BERNOCCO Adriana	ALBEROBELLO	D'AGOSTINO Cosma	ALBEROBELLO	FERRANTE Antonia	ALBEROBELLO
BERNOCCO Micla	ALBEROBELLO	D'AGOSTINO Grazia	ALBEROBELLO	FERRANTE Giovanni Battista	NOCI
BERTINI Michele	ALBEROBELLO	D'AMICO Pasquale	ALBEROBELLO	FERRARA Vito	FASANO
BRUNO Donato	MARTINA FRANCA	D'ANGELO Giada	MARTINA FRANCA	FIGARELLA Maria	ALBEROBELLO
BRUNO Leonardo	MARTINA FRANCA	D'APRILE Alessandro	NOCI	FLORIO Annamaria	RUTIGLIANO
BRUNO Stefano	MARTINA FRANCA	D'ARCO Caterina	MARTINA FRANCA	FUMAROLA Michele	MARTINA FRANCA
BRUNO Vitantonio	MARTINA FRANCA	D'ARCO Damiano Cosmo	ALBEROBELLO	GENCO Stefano	MARTINA FRANCA
BRUNO Vitoantonio	MARTINA FRANCA	D'ARCO Domenico	ALBEROBELLO	GENTILE Giambattista	ALBEROBELLO
CALABRETTA Angelo Antonio	ALBEROBELLO	D'ARCO Giovanni	MONOPOLI	GENTILE Pietro	ALBEROBELLO
CALABRETTA Maria	PUTIGNANO	D'ARCO Martina	ALBEROBELLO	GENTILE Giovanni	ALBEROBELLO
CALAVITA Domenico	MOTTOLA	DE CARLO Andrea	ALBEROBELLO	GIACOVAZZO Tommaso	ALBEROBELLO
CALELLA Leonardo	MARTINA FRANCA	DE CARLO Angelo	ALBEROBELLO	GIACOVELLI Paolo	MARTINA FRANCA
CALIANNO Emanuele	MARTINA FRANCA	DE CARLO Damiano	ALBEROBELLO	GIACOVELLI Piero	LOCOROTONDO
CAMARDA Lucia	MONTALBANO FAS.	DE CARLO Domenico	ALBEROBELLO	GIANNOTTA Cosimo	PUTIGNANO
CAMPANELLA Domenico	MARTINA FRANCA	DE CARLO Francesco	MARTINA FRANCA	GIGANTE Cosima Damiana	PALAGIANELLO
CAMPANELLA Francesco	MARTINA FRANCA	DE CARLO Paolo	ALBEROBELLO	GIGANTE Francesco	LOCOROTONDO
CAMPANELLA Lucia	NOCI	DE CARLO Stefano	ALBEROBELLO	GIGANTE Gennaro	CATANIA

GIGANTE Giuseppe	ALBEROBELLO	LUCARELLA Angelo	NOCI	NOVEMBRE Maria Stella	LOCOROTONDO
GIGANTE Nicola	ALBEROBELLO	LUCARELLA Angelo	ALBEROBELLO	NOVEMBRE Michele	ALBEROBELLO
GIROLAMO Antonia	ALBEROBELLO	LUCARELLA Sante	ALBEROBELLO	NOVEMBRE Miki	MARTINA FRANCA
GIROLAMO Giorgio	ALBEROBELLO	LUCARELLA Vito Antonio	ALBEROBELLO	NOVEMBRE Pietro Angelo	MARTINA FRANCA
GNISCI Domenico	MARTINA FRANCA	LUMIERI Francesco	ALBEROBELLO	NOVEMBRE Vincenzo	CASALBAGLIANO
GOFFREDO Sebastiano	ALBEROBELLO	LUMIERI Pietro	ALBEROBELLO	OSTUNI Francesco	ALBEROBELLO
GRASSI Alessio	ALBEROBELLO	MAGGI Cosima Maria	ALBEROBELLO	PACE Giovanni	CASTELLANA GROTTA
GRASSI Angela	ALBEROBELLO	MAGGI Giandomenico	MONOPOLI	PALASCIANO Francesco	ALBEROBELLO
GRASSI Antonia	ALBEROBELLO	MAGGI Giuseppe	MONOPOLI	PALASCIANO Francesco	ALBEROBELLO
GRASSI Antonietta	ALBEROBELLO	MAMMONE RINALDI Giovanni	ALBEROBELLO	PALASCIANO Giovanni	ALBEROBELLO
GRASSI Domenico	ALBEROBELLO	MANCINI Donato	ALBEROBELLO	PALASCIANO Giuseppe	ALBEROBELLO
GRASSI Giovanni	ALBEROBELLO	MANCINI Giuseppe	ALBEROBELLO	PALASCIANO Nicola	ALBEROBELLO
GRASSI Giovanni	ALBEROBELLO	MANDOLLA Vito Rocco	LOCOROTONDO	PALASCIANO Salvatore	ALBEROBELLO
GRASSI Giuseppe	MARTINA FRANCA	MANELLI Gianpiero	ALBEROBELLO	PALASCIANO Stefano	ALBEROBELLO
GRASSI Marco	ALBEROBELLO	MANELLI Vito	MARTINA FRANCA	PALMIERI Nicola Vito	ALBEROBELLO
GRECO Cosimo	ALBEROBELLO	MANFREDI Donato	ALBEROBELLO	PALMISANO Angela	ALBEROBELLO
GRECO Cosmo	ALBEROBELLO	MANSUETO Donato	NOCI	PALMISANO Antonio	ALBEROBELLO
GRECO Domenico	MARTINA FRANCA	MANSUETO Gianpiero	ALBEROBELLO	PALMISANO Giuseppe	ALBEROBELLO
GRECO Lanfranco	ALBEROBELLO	MARANGI Francesco	MONTALBANO	PALMISANO Leonardo	ALBEROBELLO
GRECO Livia	ALBEROBELLO	MARANGI Gennaro	MARTINA FRANCA	PALMISANO Marisa	ALBEROBELLO
GRECO Marika	ALBEROBELLO	MARANGI Gennaro	MARTINA FRANCA	PALMISANO Michele	ALBEROBELLO
GRECO Oronzo	ALBEROBELLO	MARANGI Gennaro	ALBEROBELLO	PALMISANO Orazio	MARTINA FRANCA
GRECO Pietro	ALBEROBELLO	MARANGI Michele	ALBEROBELLO	PALMISANO Pietro	ALBEROBELLO
GRECO Stefano	ALBEROBELLO	MARANGI Michele	ALBEROBELLO	PALMISANO Pietro	ALBEROBELLO
GUGLIELMI Annamaria	ALBEROBELLO	MARASCIULO Maria Antonietta	MARTINA FRANCA	PALMISANO Pietro	ALBEROBELLO
IGNAZZI Angela	ALBEROBELLO	MARCO Agostina	MARTINA FRANCA	PALMISANO Pietro	ALBEROBELLO
IGNISCI Francesca	ALBEROBELLO	MARTELOTTA Angela	ALBEROBELLO	PALMISANO Rosa	LOCOROTONDO
IGNISCI Rosa	ALBEROBELLO	MARTELOTTA Danilo	MARTINA FRANCA	PALMISANO Vito	ALBEROBELLO
INDOLFI Gianfranco	MARTINA FRANCA	MARTELOTTA Feliciano	MARTINA FRANCA	PALMISANO Vito Leonardo	ALBEROBELLO
INDOLFI Pietro	ALBEROBELLO	MARTELOTTA Michele	ALBEROBELLO	PALMITESSA Anna	MONOPOLI
INTINI Angelo	CISTERNINO	MARTELOTTA Miriana	MARTINA FRANCA	PANARESE Vito	ALBEROBELLO
IVONE Giovanni	NOCI	MARZANO Vito Alberto	ALBEROBELLO	PANARO Angela	STATTE
IVONE Vitantonio	ALBEROBELLO	MASCIULLI Angelo	ALBEROBELLO	PANARO Angela	MARTINA FRANCA
LABASESSA Rosario	ALBEROBELLO	MASCIULLI Angelo	ALBEROBELLO	PANARO Angelo	ALBEROBELLO
LACATENA Francesco	ALBEROBELLO	MASCIULLI Cosmo	ALBEROBELLO	PANARO Cosimo	ALBEROBELLO
LACATENA Leonardo	ALBEROBELLO	MASCIULLI Francesco	ALBEROBELLO	PANARO Giovanni	ALBEROBELLO
LAERA Domenico	ALBEROBELLO	MASCIULLI Nicola	ALBEROBELLO	PANARO Giuseppe Giacomo	ALBEROBELLO
LAERA Luca	NOCI	MASCIULLI Sante	MARTINA FRANCA	PANARO Leonardo	ALBEROBELLO
LAERA Nicola	RAVENNA	MASCIULLI Vito Giuseppe	ALBEROBELLO	PANARO Luigi	ALBEROBELLO
LAGHEZZA Giuseppe	ALBEROBELLO	MASI Maristella	ALBEROBELLO	PANARO Pietro	ALBEROBELLO
LAGUARDIA Saverio	FASANO	MASTRANGELO Giovanni	ALBEROBELLO	PANARO Vita	ALBEROBELLO
LANEVE Luciano	CRISPIANO	MASTRANGELO Giuseppe	PUTIGNANO	PASQUA Maria Grazia	MACLODIO
LANZILLOTTA Giorgio	ALBEROBELLO	MASTRONARDI Francesco	MARTINA FRANCA	PASSIATORE Graziana	FASANO
LANZILLOTTA Orazio	MARTINA FRANCA	MATARRESE Anna	ALBEROBELLO	PERRELLI Ignazio	ALBEROBELLO
LANZILLOTTA Saverio	ALBEROBELLO	MATARRESE Francesco	CASTELLANA GROTTA	PERRINI Giuseppe	ALBEROBELLO
LAPERTOSA Cosimo	PEZZE DI GRECO	MATARRESE Katia	ALBEROBELLO	PERRINI Marinella	ALBEROBELLO
LATARTARA Giuseppe Angelo	ALBEROBELLO	MATARRESE Massimo	ALBEROBELLO	PERRINI Pietro	MARTINA FRANCA
LATERZA Pietro	PUTIGNANO	MAZZARELLI Gianna	ALBEROBELLO	PERRINI Valentina	ALBEROBELLO
LATESORIERE Francesco	ALBEROBELLO	MAZZI Pasquale	ALBEROBELLO	PERRINI Giuseppe	ALBEROBELLO
LATESORIERE Francesco	ALBEROBELLO	MELONE Teresa	ALBEROBELLO	PERRINI Silvia	ALBEROBELLO
LEO Antonella	ALBEROBELLO	MELONI Giuseppe	MARTINA FRANCA	PERTA Cosimo	ALBEROBELLO
LEO Giovanni	ALBEROBELLO	MEZZAPESA Stefano	ALBEROBELLO	PERTA Domenico	ALBEROBELLO
LEO Michele	ALBEROBELLO	MICCOLIS Antonia	ALBEROBELLO	PERTA Isabella	ALBEROBELLO
LEO Nino Roberto	ALBEROBELLO	MICCOLIS Franca	ALBEROBELLO	PERTA Lorenzo	ALBEROBELLO
LEO Pietro	ALBEROBELLO	MICCOLIS Michele	ALBEROBELLO	PERTA Martino	ALBEROBELLO
LEOGRANDE Domenico	ALBEROBELLO	MICOLI Anna	ALBEROBELLO	PETRELLA Marilena	MONOPOLI
LEOGRANDE Graziano	ALBEROBELLO	MICOLI Maria	ALBEROBELLO	PEZZOLLA Andrea	ALBEROBELLO
LEONE Giuseppe	NOCI	MICOLI Pietro	ALBEROBELLO	PEZZOLLA Francesco	ALBEROBELLO
LILLO Damiano Cosimo	ALBEROBELLO	MICOLI Pietro	ALBEROBELLO	PEZZOLLA Margherita	ALBEROBELLO
LIPPOLIS Antonio	ALBEROBELLO	MIRABILE Tonio	LOCOROTONDO	PEZZOLLA Martino	VITERBO
LIPPOLIS Francesco	ALBEROBELLO	MIRAGLIA Cosima	ALBEROBELLO	PEZZOLLA Nicola	ALBEROBELLO
LIPPOLIS Giuseppe	ALBEROBELLO	MIRAGLIA Leonardo	ALBEROBELLO	PEZZOLLA Rosangela	ALBEROBELLO
LIPPOLIS Giuseppe	ALBEROBELLO	MIRAGLIA Leonardo	ALBEROBELLO	PEZZOLLA Salvatore	ALBEROBELLO
LIPPOLIS Jacopo Vittorio	ALBEROBELLO	MIRAGLIA Roberto Biagio	ALBEROBELLO	PIANGIVINO Gabriel Maria	ALBEROBELLO
LIPPOLIS Mirella	ALBEROBELLO	MIRAGLIA Sante Emilio	ALBEROBELLO	PICA Teresa Maria	ALBEROBELLO
LIPPOLIS Ottavio	ALBEROBELLO	MONTANARO Biagio	MARTINA FRANCA	PICCOLO Giovanni	ALBEROBELLO
LISI Anna Maria	ALBEROBELLO	MONTANARO Martino	MARTINA FRANCA	PIEPOLI Anna Maria	ALBEROBELLO
LIUZZI Agata	CASALETTO LODIGIANO	MONTELLI Antonia	ALBEROBELLO	PIEPOLI Carmela	ALBEROBELLO
LIUZZI Leonardo	ALBEROBELLO	MUOLO Angelo	ALBEROBELLO	PIEPOLI Damiano	ALBEROBELLO
LIUZZI Margherita Giovanna	ALBEROBELLO	NARDELLI Martina	ALBEROBELLO	PIEPOLI Leonardo	ALBEROBELLO
LIUZZI Stella	LODI	NATILE Giuliano	PUTIGNANO	PINTO Domenica Rosa	ALBEROBELLO
LOCOROTONDO Angelo	MARTINA FRANCA	NEGLIA Carmela	ALBEROBELLO	PINTO Francesco	ALBEROBELLO
LOCOROTONDO Anna	MARTINA FRANCA	NEGLIA Angelo	MARTINA FRANCA	PINTO Francesco Antonio Cosma	ALBEROBELLO
LOPEFIDO Michele	ALBEROBELLO	NOTARNICOLA Angela	ALBEROBELLO	PINTO Vito	MONTALBANO DI FASANO
LOPERFIDO Francesco	ALBEROBELLO	NOTARNICOLA Giuseppe	TURI	PIZZARELLI Angelo Antonio Rocco	NOCI
LORUSSO Angela	ALBEROBELLO	NOTARNICOLA Michele	ALBEROBELLO	PLANTONE Grazia	ALBEROBELLO
LORUSSO Barbara	MONOPOLI	NOTARNICOLA Pietro	MARTINA FRANCA	PLANTONE Mariella	ALBEROBELLO
LORUSSO Giovanni	MARTINA FRANCA	NOVEMBRE Domenico	ALBEROBELLO	PROIETTO Nicola	ALBEROBELLO
LORUSSO Margherita	MONOPOLI	NOVEMBRE Giovanni	MARTINA FRANCA	PUGLIESE Antonio	ALBEROBELLO

PUGLIESE Giuseppe	ALBEROBELLO	SCATIGNA Donato Paolo	ALBEROBELLO	TAGLIENTE Leonardo	MARTINA FRANCA
PUGLIESE Lorenzo	ALBEROBELLO	SCHIAVONE Francesco	ALBEROBELLO	TAGLIENTE Leonardo	MARTINA FRANCA
PUGLIESE Massimiliano	ALBEROBELLO	SCIANNI Sebastiano	ALBEROBELLO	TAGLIENTE Lorita	ALBEROBELLO
QUIETE Giuseppe	ALBEROBELLO	SECUNDIO Maria	ALBEROBELLO	TAGLIENTE Maria Rosaria	MARTINA FRANCA
RAFFAELE Ottavio	ALBEROBELLO	SEMERARO Anna	MARTINA FRANCA	TAGLIENTE Michele	MARTINA FRANCA
RAMUNNO Doriana	ALBEROBELLO	SEMERARO Antonia	NOCI	TAMBURRANO Angelo Raffaele	SPINAZZOLA
RECCHIA Angela	ALBEROBELLO	SEMERARO Cosimo	MARTINA FRANCA	TARAFINO Pasquale	ALBEROBELLO
RECCHIA Domenica	ALBEROBELLO	SEMERARO Domenico	MARTINA FRANCA	TARTARELLI Francesco	ALBEROBELLO
RECCHIA Domenico	ALBEROBELLO	SERRA Angelo	MARTINA FRANCA	TATEO Giovanni	ALBEROBELLO
RECCHIA Francesco	ALBEROBELLO	SETTANNI Anna	POLIGNANO A MARE	TATEO Simone	ALBEROBELLO
RECCHIA Giovanni	ALBEROBELLO	SGOBBA Antonia	ALBEROBELLO	TAURO Francesco	PUTIGNANO
RENNA Pietro	FASANO	SGOBBA Francesco	ALBEROBELLO	TAURO Michele	MARTINA FRANCA
RESTA Pasqua	ALBEROBELLO	SGOBBA Francesco	ALBEROBELLO	TAURO Pierfedele	ALBEROBELLO
RICCI Daniela	ALBEROBELLO	SGOBBA Giuseppe	ALBEROBELLO	TERRUSI Francesco	CASTELLANETA
RINALDI Lorenzo	ALBEROBELLO	SGOBBA Katia	ALBEROBELLO	TINELLI Anna Maria	TORRE A MARE
ROBERTO Giovanni	MOTTOLA	SGOBBA Leonarda	ALBEROBELLO	TINELLI Cosima (Enza)	ALBEROBELLO
RODIO Giorgio	ALBEROBELLO	SGOBBA Modesto	ALBEROBELLO	TINELLI Michele	ALBEROBELLO
RODIO Natale	MARTINA FRANCA	SGOBIO Vito Giuseppe	ALBEROBELLO	TINELLI Michele	ALBEROBELLO
RODIO Vitantonio	MARTINA FRANCA	SIMONELLI Antonietta	ALBEROBELLO	TINELLI Stefano	ALBEROBELLO
ROMANO Francesca	ALBEROBELLO	SISTO Claudio	ALBEROBELLO	TINELLI Vito	ALBEROBELLO
ROSATO Cosmo	FASANO	SISTO Francesco	MARTINA FRANCA	TORCHIA Giuseppe	BARI
ROTOLO Vito	ALBEROBELLO	SOLETI Paolo	ALBEROBELLO	TURI Martino	ALBEROBELLO
ROTONDI Martino	ALBEROBELLO	SORBILLI Ferdinando	ALBEROBELLO	VARGHESE Johnson	ALBEROBELLO
ROTONDI Roberto	ALBEROBELLO	SPALLUTO Angelo	MARTINA FRANCA	VECCARO Leonardo	ALBEROBELLO
RUGGIERI Antonio	NOCI	SPALLUTO Annamaria	ALBEROBELLO	VILLANOVA Matteo	ALBEROBELLO
SABATELLI Cosimo Maria	ALBEROBELLO	SPALLUTO Antonia	ALBEROBELLO	VINCI Cosimo	ALBEROBELLO
SABATELLI Francesco	ALBEROBELLO	SPALLUTO Cosmo	MARTINA FRANCA	VINELLA Maria Giovanna	TURI
SABATELLI Samanta Pia	ALBEROBELLO	SPECIALE Donato	ALBEROBELLO	ZACCARIA Damiano	ALBEROBELLO
SACCO Angelo	ALBEROBELLO	SPINELLI Carmela	SAMMICHELE DI BARI	ZACCARIA Francesco	FASANO
SALAMIDA Lucrezia	ALBEROBELLO	SPINOSA Giacomo	ALBEROBELLO	ZACCARIA Francesco	MARTINA FRANCA
SALAMIDA Maria	ALBEROBELLO	SPINOSA Giuseppe	ALBEROBELLO	ZACCARIA Giovanni	ALBEROBELLO
SALAMIDA Martino	ALBEROBELLO	SPINOSA Sante	ALBEROBELLO	ZACCARIA Giuseppe	MONOPOLI
SALAMIDA Pietro	ALBEROBELLO	SPORTELLI Domenico	PINEBROOK	ZACCARIA Giuseppe	ALBEROBELLO
SALAMIDA Scipione	ALBEROBELLO	SUMERANO Alessio	ALBEROBELLO	ZACCARIA Martino	MARTINA FRANCA
SALAMIDA Stefano	ALBEROBELLO	SUMERANO Giovanni	ALBEROBELLO	ZACCARIA Martino	ALBEROBELLO
SALAMIDA Antonella	ALBEROBELLO	SUMERANO Marilena	ALBEROBELLO	ZACCARIA Nicola	ALBEROBELLO
SANTORO Donato	ALBEROBELLO	SUMERANO Pasquale	ALBEROBELLO	ZACCARIA Piero	ALBEROBELLO
SANTORO Grazia	ALBEROBELLO	SUMERANO Stefano	ALBEROBELLO	ZACCARIA Pietro	ALBEROBELLO
SAPONARA Rossana	ALBEROBELLO	SUSCA Cosimo	ALBEROBELLO	ZACCARIA Vincenzo	CEGLIE MESSAPICA
SARACINO Isabella	ALBEROBELLO	SUSCA Pietro	ALBEROBELLO	ZACCARIA Vitantonio	ALBEROBELLO
SARACINO Marcella	CRISPIANO	SUSCA Roberto	ALBEROBELLO	ZACCARIA Vito Stefano	ALBEROBELLO
SASSO Giuseppe	MOTTOLA	SVEZIA Luigi	ALBEROBELLO	ZACCARIA Grazia	ALBEROBELLO
SAVINI Francesco	ALBEROBELLO	TAGLIENTE Francesca	ALBEROBELLO		

ELENCO PORTATORI Memoria 2023	IN MEMORIA DI	Città
ARMADI Cosimo Damiano	Padre Armadi Antonio	Palagianello
BAGORDO Giovanni	Cielo Lucia	Alberobello
CAFORIO Maria Giuseppa	Madre Rosa Martellotta	Alberobello
CARDONE Sebastiano	Padre Paolo	Alberobello
CAVALLO Cosima	Nonno Cavallo Domenico	Codemons Pordenone
COLUCCI Caterina	Marito Laera Francesco	Alberobello
COLUCCI Graziano	Colucci Vitantonio e Tauro Rosa	Alberobello
CONTE Vita Donata	Giannuzzi Domenichella e Conte Nicola	Alberobello
CRISTOFARO Stefano	Cristofaro Ottavio	Martina Franca
DI BARI Francesco	Moglie Basile Angela	Alberobello
DI BARI Romeo	Nonno Lapertosa Vito	Alberobello
DI BARI Vito	Genitori Maria e Giuseppe	Alberobello
D'ONCHIA Piera Giovanna	Sorella D'Onchia Angela	Alberobello
DONGIOVANNI Aurelia	Padre Mario Dongiovanni	Alberobello
FRANCAVILLA Maria	Marito Giovanni Mongelli	Alberobello
GILBERTI Domenico	Moglie Nisi Paola Addolorata	Alberobello
GRASSI Francesco	Suocero Sgobba Vito	Martina Franca
GRILLI Simonetta	Marito Sgobba Domenico	Genova
LACATENA Anna Paola	Genitori Lucia Grassi Sebastiano Lacatena	Taranto
LACATENA Anna Maria	Padre Francesco	Alberobello
LAGHEZZA Giuseppe	Madre Maria De Giuseppe	Alberobello
LAPERTOSA Maria Aurelia	Zio Antonio Monopoli	Alberobello
LATARTARA Maria Ivana	Padre Franco Mario	Alberobello
LISI Rosalia Maria	Genitori Lisi Stefano e Lacatena Palma	Alberobello
LONGO Francesco	Padre Giovanni	Alluccio Uzzano
LOPARCO Leonardo	Lacatena Francesco	Alberobello
MARINELLI Rosa Maria	Genitori Luca e Maria	Alberobello
MARTUCCI Angela	Marito Domenico Lorusso	Alberobello
MASCIULLI Domenico	Ruggieri Luigia	Alberobello
MIRAGLIA Cosmo Damiano	Calianno Caterina	Alberobello
MIRAGLIA Sante Emilio	Genitori Maria e Biagio	Alberobello

ELENCO PORTATORI Memoria 2023	IN MEMORIA DI	Città
MONGELLI Angelo	Padre Giovanni	Alberobello
NIPOTI Miraglia	Zie Barnaba Angela e Antonia	Alberobello
NOTARNICOLA Anna	Padre Enzo	
NOTARNICOLA Fonte Maria	Marito Fasanelli Ambrogio	Martina Franca
NOTARNICOLA Francesca	Marito Curri Enrico	Alberobello
PALAZZO Elena	Marito Convertino Vito	Alberobello
PALMISANO Antonia	Francesco Ramunni	Alberobello
PALMISANO Ciro	Curri Enrico	Alberobello
PALMISANO Daniele Cosimo	Padre Vito Palmisano	Alberobello
PALMISANO Maria		Alberobello
PALMISANO Francesco	Padre Carlo	Putignano
PANARO Francesco	Fratello Giovanni	Alberobello
PIEPOLI Angelo	Nonno Donato	Alberobello
PIEPOLI Angelo	nonno Piepoli Donato	Alberobello
PIEPOLI Rosanna	Suocero Guarella Giuseppe	Alberobello
PIEPOLI Anna	Marito Contuzzi Giuseppe	Alberobello
PIGNATELLI Angela	Cecere Anna	Alberobello
RODIO Lorenza	D'Agostino Cosmo	Alberobello
ROTOLO Cosima Damiano	Marito D'Onchia Domenico (Miniello)	Alberobello
RUGGIERI Caterina	Marito De Carlo Vito	Alberobello
SABATELLI Angela	Genitori Marino e Rosetta	Ostuni
SALAMIDA Grazia	Marito Domenico	Alberobello
SGOBBA Alessandro	Padre Sgobba Domenico	Genova
SGOBBACaterina	Marito Marangi Francesco	Alberobello
SGOBBA Gianfranco	Padre Sgobba Francesco	Alberobello
SPAGNUOLO Ciro	Padre Donato	Alberobello
SPAGNUOLO Angela	Padre Ciccio	Alberobello
SUMERANO Serena	Nonno Lorusso Gino	Alberobello
TINELLI Beatrice	Padre Tinelli Giovanni	Alberobello
TAMBURRANO Angela	Convertino Antonio-Zaccaria Onofrio	Alberobello

**Allo scopo di disciplinare lo svolgimento delle processioni, i portatori delle sacre statue indosseranno il mantello dei "Cavalieri dei Santi Medici", prendendosi prima dell'inizio delle processioni, presso la sede del Comitato ubicata nelle adiacenze del Santuario. Le due squadre di portatori, incaricate di prelevare dalla chiesa i simulacri dei santi Cosma e Damiano, saranno sorteggiate 10 minuti prima dell'orario stabilito per l'inizio della processione tra tutte le squadre già organizzate al momento del sorteggio.**



Fig. 6a. Massachussetts - Worcester museo - Mariotto di Nardo, *Crocifissione dei Santi Medici* (1405 c.)



Fig. 6b. Massachussetts - Worcester museo - Mariotto di Nardo, *Martirio dei Santi Medici* (1405 c.)

derivazione patrocinata esclusivamente dalla famiglia Medici. Nel 1417 uno dei *Della Tosa* diede in lascito il terreno ai Frati francescani dell'Osservanza. Per questo, in una piccola porzione di terreno, venne costruita una cappellina o oratorio intitolato proprio ai *Santi Medici*, mentre a rilento, iniziava pure l'edificazione di un piccolo convento. Gli stessi frati nel 1447 dopo anni di dibattiti se accettarlo tutto il terreno e quale uso farne, oltre a certi problemi di staticità della collina, si rivolsero a Cosimo il Vecchio il quale domandò se, in cambio, accettasse un altro luogo di culto per loro verso Fiesole, la vecchia Badia Fiesolana dei Roccettini, a mezza costa tra Firenze e Fiesole. I frati non accettarono e Cosimo Medici si tirò fuori dal possibile patrocinio, a conoscenza dei problemi geologici a quel tempo insuperabili. Furono, invece, patrocinati da un altro facoltoso mercante di nome Castello Quaratesi, il quale però scomparve intorno al 1465. I frati continuarono a discutere su che cosa fare dei generosi suoi altri lasciti, votati com'erano al rigore pauperistico delle origini. Dopo questi avvenimenti e dopo che chiarirono le divergenze tra di loro, fu istituita una commissione di notabili, tra i quali Lorenzo il Magnifico, dopo il 1474. È grazie a questo fatto che si completò il complesso di edifici, per intero, nel 1490 chiamando a collaborare nel progetto e nel realizzarlo alcuni tra i nomi più illustri delle Arti locali di quei decenni. Il luogo venne consacrato soltanto nel 1504, e ci sono indizi che fu intitolato anche ai Nostri Due Santi Fratelli e pare che



Fig. 7 Firenze - Galleria dell'Accademia - Rossello di Jacopo Franchi, *San Cosma nell'Incoronazione della Vergine tra santi* (1424)



Fig. 8. Firenze - Chiesa di San Nicola in oltr'Arno - Gentile da Fabriano, *Santi Medici nel Polittico dell'Intercessione* (1420-1423)

il Convento sia precedente alla chiesa di alcuni decenni, realizzato com'era negli anni 1417-1449, rifatto più di una volta durante il 1400, ed è da quel convento che proviene la tavola cuspidata dell'artista Rossello.

Dello stesso artista, Rossello di Jacopo Franchi, negli anni 1420-1425 è conservata alla *Galleria dell'Accademia*, a Firenze, un'*Inconorazione della Vergine* dove in uno dei pilastri lignei del polittico, è raffigurato in cima a sinistra san Cosma (fig. 7); è una tempera su tavola di dimensioni cm 349 x 396 x 24. Ha in basso uno stemma ligneo dipinto degli Albizi, perché proveniente da una villa della loro Famiglia. Presso il monastero delle Càmpora a Firenze, poco presente nelle guide ufficiali del museo. Gli Albizi negli anni 1382-1434 avevano una presenza egemonica nella vita politica ed economica di Firenze, il più delle volte avversata dalla famiglia Medici che, a sua volta, era proprio in quegli anni in continua e contrastata ascesa. Questo dato rafforza l'idea che il culto ai Nostri due Santi preesisteva alla successiva documentata devozione a loro fatta in pubblico e in privato dai Medici magnatizi, a partire dal 1434 circa.

Dalla stessa collina del convento di San Salvatore, adiacente al piazzale Michelangelo, si può volgere lo sguardo e notare in dislivello da lontano, l'antica chiesa di *San Nicola sopr'Arno* nella quale poco più di un decennio fa, un gruppo di restauratori coordinato da Marco Ciatti, direttore dell'Opificio delle Pietre Dure, ha identificato e restaurato un quadro, *Polittico dell'Intercessione*, databile 1420-1423, attribuito a Gentile da Fabriano celebre esponente marchigiano del Gotico Fiorito Internazionale (fig. 8). In esso sono raffigurati i due Santi Fratelli. Sembra che uno dei cinque pezzi dell'opera pittorica si trovi all'interno degli Uffizi, museo fiorentino.

Sempre a Firenze e a quanto sembra a prescindere dai Medici, vi è il quadro cuspidato del 1429 attribuito a Bicci di Lorenzo (1370 ca - 1450 ca), custodito all'interno del Duomo di Firenze, rappresentante i Nostri due Santi, nella navata sinistra, tra la 3<sup>a</sup> e la 4<sup>a</sup> campata, il quadro è citato anche nella Guida di Firenze del TCI, nel 1993 (fig. 9).



Fig. 9 Firenze - Duomo - Bicci di Lorenzo, *Santi Medici in tavola cuspidata su fondo oro* (1430)

## Degli ultimi miracoli narrati...

di A. M.

La Chiesa cattolica proclama una persona santa, dopo la sua morte, a seguito di un fatto prodigioso che si manifesta dopo reiterate preghiere.

Legati ai nostri Santi Medici sono state raccolte alcune testimonianze di fatti soprannaturali.

È un vero peccato che nel nostro Santuario non ci sia un registro che abbia raccolto fatti straordinari accaduti o non abbiamo avuto foto di coloro che si umiliavano, soprattutto le mamme, quando trascinarono sul pavimento “grezzo” della nostra chiesa nell’Ottocento la lingua dall’ingresso all’altare, dove giungeva sanguinante\*. Peccato non si è pensato di conservare i tanti ex voto ai quali erano legate le guarigioni, né un quaderno dove sarebbero stati narrati le implorazioni e gli esiti prodigiosi.

Mi sono stati rievocati, di recente, alcuni realmente accaduti, forse sarà bene rinnovarli.

Un giovane al largo nel mare si trovò improvvisamente in grosse difficoltà, iniziò a chiedere aiuto. La madre che lo scorgeva sopra le onde e al tempo stesso lo vedeva scomparire fu presa dal panico e non staccando lo sguardo dal figlio incitava alcuni bagnanti a intervenire. Il figlio era lontano dalla riva; per le accorate urla della mamma, alcuni si lanciarono in acqua.

Col cuore “ormai distrutto”, ella iniziò a invocare i Santi Medici.

Fu un attimo, quell’incauto giovane raggiunse tranquillamente la riva e raccontò di essere stato sollevato in alto proprio nell’attimo del grave pericolo, non rivide i due salvatori, erano scomparsi.

Dopo assidue preghiere, come si fa in momenti di disperazione, due coniugi furono in Alberobello, invitati da due medici da cui erano stati guariti; iniziarono a cercarli. Dell’esistenza di due fratelli medici nessuno seppe essere preciso e tanto meno indicare lo studio.

Quando ormai erano nello sconforto, affranti fecero l’ultimo tentativo con una vecchietta che senza indugio disse: “Sono lí”, indicando la chiesa. Essi entrarono e videro. Scorgendoli, si accorsero che erano proprio loro i guaritori che disperatamente cercavano.

“Verremo a trovarti” fu la promessa dei due nostri Santi ad un’ammalata da tanto tempo, immobile a letto, che li invocava tutti i giorni, senza far mancare le preghiere.

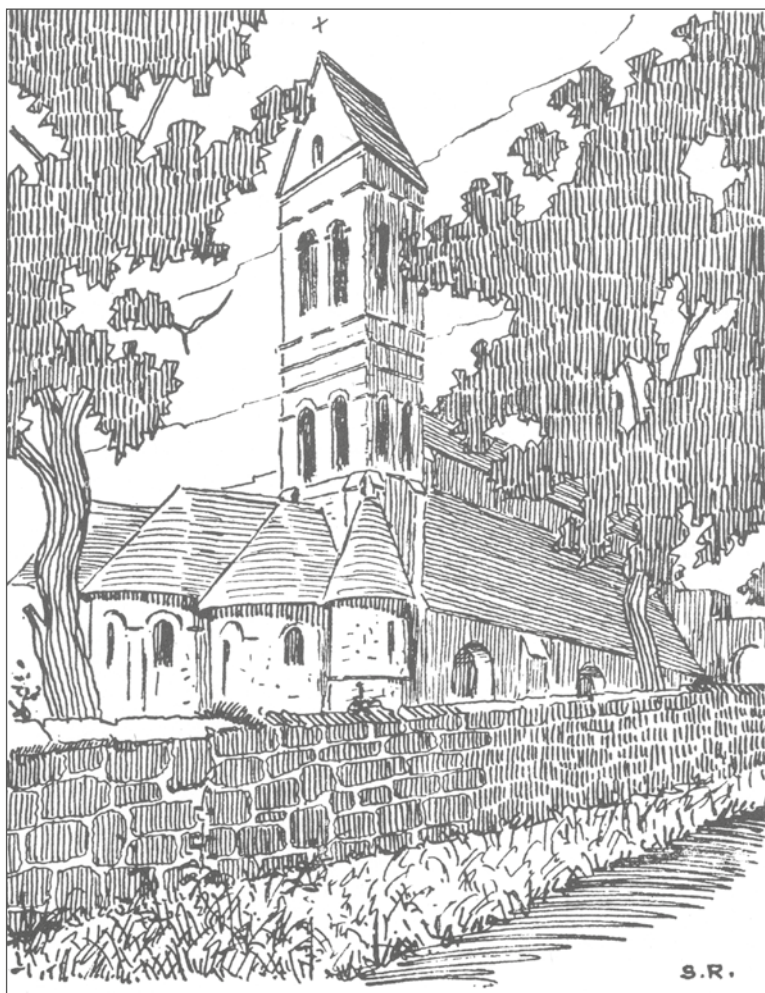
È mai possibile che i Santi raggiungano l’inferma, promettendo che di lì a poco l’avrebbero raggiunta? Ebbene sí, questo è avvenuto!

Il 27 settembre di tanti anni fa, i sacerdoti adempivano allo svolgimento lo stesso giorno delle due processioni, affollatissime, una al mattino e l’altra durante il pomeriggio. Quel giorno il tempo non prometteva nulla di buono, la processione del mattino fu avviata, con abbondantissimo seguito. Dopo un buon percorso ecco i primi tuoni lontano. Gli organizzatori intesero proseguire; in caso di pioggia improvvisa avrebbero assicurato la protezione delle sacre immagini in una delle tante rimesse, così si chiamavano una volta, lungo il percorso.

Ebbene il magazzino su cui cadde la decisione di ricoverarli fu quello dai “Santi” prescelto, quello di cui la signora si sentì dire: “Verremo a trovarti”. Parola di Santi.

\* Si leggano a tal proposito le pagg. 43 e 44 del contributo del prof. Quirico Punzi sulla Rivista *La Festa... 2019* dal titolo *Il rito della lengá strascinèta*; e di Maria Rosa Nardone Tauro, *La festa dei Santi Medici e alcuni eventi miracolosi*, pag. 8 sulla Rivista *La Festa... 2008*.

## Si estinguerà la nostra festa?



Luzarches - Chiesa dei Santi Medici, incisione di S. Ricquier

### Potrà scemare la nostra festa?

Siamo portati, ora nel nostro tempo, a pensare di no!

Ci sono segni premonitori? Risponderei di sì!

Il corso Vittorio Emanuele con i marciapiedi colmi di tutto una volta mettevano allegria, compiacimento, condivisione.

Egoisticamente sono stati "creati" tanti vuoti per dare visibilità a vetrine che vediamo 365 giorni l'anno.

Due anni fa, approssimandosi la processione serale al corso, provai un attimo di sconcerto: risultava vuoto; dissi a me stesso "Sta finendo tutto!"; seguì un tale scoramento... Bisognerà fare qualcosa!

Invito a leggere il contributo di Françoise Julien-Casanova e di Balkis Casanova *Il pellegrinaggio ai Santi Medici a Luzarches...* sulla fine di un culto ultrasecolare, che si pensava non sarebbe mai terminato; la grande chiesa è chiusa.

Per noi *Luzarches docet?*

Siamo consci che potrà accadere anche a noi?

In nome di cosa si frantuma la tradizione? Ripristiniamo il nostro ricco passato.

Il dolore si esprime con la mestizia. Nel corso di un anno o di anni coloro che recano a spalla i Santi lasciano questa terra e spiace non rivederli ogni 27 e 28 settembre.

Vorremmo menzionarli tutti. Tra essi ricordiamo Cosimo Susca, legato ai suoi Santi da sempre, non solo per il nome e la sua devozione come cavaliere, ma per la indubitabile verità trasferitaci, secondo la quale fu l'ingegnere Nicola Agrusti a volere la crociera in cemento armato per il completamento del progetto dell'architetto Curri.

Un documento dell'anno 775 fa riferimento a una chiesa in cui si invocavano i santi Cosma e Damiano. Dopo che i loro corpi vennero trasferiti a Roma nella chiesa omonima alcune reliquie furono portate a Parigi e da qui a Luzarches, da Jean De Beaumont signore della stessa città, come ricompensa dei suoi servizi resi alla Cristianità durante la VII Crociata. Il lungo culto, superbamente vivo si è svigorito fino alla sua estinzione in questi ultimi anni.

## ***Il pellegrinaggio ai Santi Medici a Luzarches (Francia): una momentanea disaffezione?***

di Françoise Julien-Casanova\* e di Balkis Casanova\*\*



Luzarches (Parigi) - Chiesa di san Cosma e di san Damiano

La chiesa di san Cosma e san Damiano a Luzarches, un piccolo villaggio della Val-d'Oise, esattamente a 30 chilometri a nord di Parigi, è leggermente lontana dal centro del paese. Emerge splendidamente da un contesto verde e punta il suo elegante campanile quadrato verso il cielo, vegliando sul cimitero adiacente e sulle anime degli abitanti del villaggio fin dall'Alto Medioevo<sup>1</sup>.

La chiesa dedicata ai Santi Medici ha una lunga storia. Costruita su un sito gallo-romano e poi su un edificio merovingio, è menzionata già nel 775 in una carta redatta da Carlo Magno. Era una tappa nel percorso di pellegrinaggio verso Santiago de Compostela, soprattutto per i pellegrini provenienti dalle Fiandre e dalla Piccardia, ed era un centro rinomato per il culto e il pellegrinaggio dei santi Cosma e Damiano.

Il pellegrinaggio è sinonimo di mobilità, vagabondaggio, strade e vie di comunicazione, passeggiate spirituali e anche camminate a piedi. Nell'attuale divisione geografica e amministrativa, la piccola Luzarches fa parte del comune di *Le Plessis-Luzarches*; è servita da una stazione che la collega alla rete ferroviaria regionale e parigina. Luzarches è raggiungibile a piedi anche da numerose strade principali e sentieri dei Comuni circostanti, attraverso i campi e da Roissy (e dal suo aeroporto)<sup>2</sup>.

Queste osservazioni e quelle che seguono hanno il solo scopo di fornire al lettore un minimo di informazioni sul contesto storico-geografico e sul luogo del pellegrinaggio in questione. Esse sono indispensabili per comprendere la posta in gioco nella domanda posta all'inizio: la perdita di interesse per questo pellegrinaggio ai santi Cosma e Damiano di Luzarches è momentanea o permanente? Temporanea, passeggera, occasionale o più duratura?

\* Université Paris 1.

\*\* École du Louvre, Paris.

Perché “questo oggi” l’evento rituale è anche il momento contemporaneo della sua lunga storia, che affonda le radici nel lontano passato della regione e risale a prima dell’VIII secolo. Ne esistono tracce tangibili sia nei grimori sia in una pletora di archivi sia nell’architettura, nell’urbanistica locale e nei nomi di strade ed edifici: Porte Saint Côme, Rue Saint-Damien, Rue Saint-Côme, Prieuré idem, Croix, vecchio castello...

Alla fine del XII secolo, il signore di Luzarches, Jean de Beaumont, tornò dalla Seconda Crociata e riportò dalla Terra Santa le reliquie dei due santi. Ne attribuì una parte a Luzarches e l’altra a Parigi, che a sua volta divise la sua parte tra Notre-Dame e la vicina chiesa di “Saint-Côme e Saint-Damien”. Le due città avevano allora una Confraternita di san Cosma e san Damiano (“*Confrérie Saint-Côme et Saint-Damien*”) le cui date di creazione sono incerte, forse l’una nel 1226 e l’altra nel 1268 (Vallery-Radot, p. 30)<sup>3</sup>, ma la cui esistenza è poi menzionata in un editto reale di Philippe Le Bel, nel novembre 1311.

Nel 1180, lo stesso Jean de Beaumont fondò nella parte alta della città, all’interno del suo Castello di Saint-Côme, una collegiata anche dedicata al medesimo Santo. Da allora, la chiesa inferiore, invece, portò il solo nome di Saint-Damien. I due patronati separati, tuttavia, formavano simbolicamente un unico patronato per l’intera città, così protetta dal doppio stipite o gemellaggio, ossia i fratelli Anargiri, questi due “pilastrini” cristiani.

È in questo contesto che il culto dei santi Cosma e Damiano ha sviluppato un fascino e un’aura che si estende oltre la località di Luzarches. Alla fine di settembre, i cristiani di tutta la Francia si riunivano qua per il pellegrinaggio e i miracoli vi venivano compiuti<sup>4</sup>. E quando, molto più tardi, nel 1790, la collegiata di “Saint-Côme” fu distrutta, la chiesa “inferiore” riacquistò di fatto la sua doppia vocazione, la sua doppia invocazione, quella sotto la quale la conosciamo oggi.

Nel frattempo, verso 1320, i rapporti tra Luzarches e Parigi furono suggellati dalla collaudata unione delle corporazioni dei medici, dei chirurghi e dei farmacisti<sup>5</sup>. Venne così creata un’unica «*Confrérie de piété*» (confraternita di pietà) per tutte le professioni, i cui membri si impegnavano a visitare gratuitamente i malati, dapprima due volte l’anno (27 settembre e 28 ottobre), poi ogni primo lunedì del mese.

Un pellegrinaggio specifico e le feste patronali hanno mantenuto attivamente il culto dei potenti Santi Anargiri a Luzarches. L’articolo pubblicato nel 1973 dal nostro padre e bisnonno Pierre Julien, intitolato “*La Confrérie des Saints Côme et Damien à Luzarches*” (si veda la bibliografia alla fine di questo articolo), dà conto di questo contesto storico e delle attività religiose che sono sostanzialmente allegate ad esso. Si tratta di una lettura altamente raccomandabile per chiunque voglia approfondire l’argomento; è talmente ricca di



Luzarches - Prospetto



Pellegrinaggio degli operatori sanitari verso Luzarches



informazioni che sarebbe impensabile trasmetterle tutte qui. Un altro articolo, scritto da Marie-Louise David-Danel, anch'essa specialista dell'iconografia dei Santi Medici, testimonia che nel 1986 i festeggiamenti si svolgevano ancora con grande sfarzo a Luzarches. Lei racconta che almeno un centinaio di comparse vestite con costumi sontuosi facevano parte del corteo, compresi i "veri" medici di Luzarches (e dintorni) che sfilavano in abiti d'epoca, si sventolavano striscioni, la musica liturgica scandiva la giornata, si esponeva una collezione di strumenti chirurgici e si programmava una serie di conferenze.

Questi due scritti son serviti come base e riferimento. L'articolo di Pierre Julien è stato scelto come fonte testuale, non solo come omaggio al nostro genitore, ma anche perché a suo tempo aveva studiato e contribuito ad organizzare il pellegrinaggio a Luzarches offerto al pubblico del 60° Congresso Internazionale di Storia della Farmacia (SHP). La pubblicazione di Pierre Julien è facilmente scaricabile, così come gli altri riferimenti bibliografici selezionati per questo articolo.

E poiché nel 1986 il culto verso i santi Cosma e Damiano era ancora molto popolare e frequentato a Luzarches, volevamo sapere cosa ne fosse stato dopo più di tre decenni, per scoprire come le sue forme di culto avessero resistito, se queste forme fossero mutate, se si fossero evolute alla nostra epoca così attraversata da Internet, sconvolta dalle reti di comunicazione, dai media, dal Covid e da altre componenti chiave del XXI secolo.

Nel corso delle nostre indagini siamo rimaste molto sorprese e profondamente deluse - e all'inizio anche piuttosto incredule - nell'apprendere il declino dei festeggiamenti; soprattutto era stato semplicemente sospeso o addirittura abbandonato il tradizionale pellegrinaggio degli "operatori sanitari", cioè delle professioni mediche (medici, farmacisti, infermieri, badanti...). Eppure è attraverso questo evento per gli "operatori sanitari", ossia "tutti coloro che si prendono cura dei malati, dei disabili e degli anziani" (cfr. sito web della parrocchia di Luzarches) che si è stabilita e si è mantenuta la continuità con il passato, il legame tra i partecipanti e l'identità medica - o addirittura ospedaliera - dei Santi Taumaturghi, venerati come colleghi da tutti questi professionisti riuniti. In questo pellegrinaggio ai Santi Medici, essi "professionisti sanitari" affermavano nel "mondo medico" la presenza della loro Fede cristiana, una doppia appartenenza che influenzava il modo in cui svolgevano le loro professioni. È vero che la "*Société Saint-Luc, Saint-Côme et Saint-Damien*" non esiste più; creata nel 1884, è stata soppressa nel 1962 a favore del *Centre catholique des Médecins Français* (CCMF, Centro Cattolico dei Medici Francesi)<sup>6</sup>. L'assistenza gratuita e caritatevole fornita non è altro che un ricordo del passato, ma nonostante la sua recente sospensione, la specificità "medica" del pellegrinaggio è stata mantenuta in tutte le testimonianze orali raccolte, essa rima-



ne la “sua firma” attraverso il singolare profilo professionale condiviso dalla maggior parte dei pellegrini.

La forza di un pellegrinaggio patronale risiede nel suo profilo identitario, ma anche nella sua ripetizione temporale, annuale, nella stessa data come “anniversario”, cioè in teoria per i santi Como e Damiano, secondo la tradizione, il 27 e 28 settembre, anticipati al 26 settembre dalla riforma del calendario ecclesiastico romano applicata nel 1970 (Julien, p. 506, nota 2). A Luzarches, a poco a poco nel corso del XX e del XXI secolo, questa data ha subito variazioni che hanno introdotto un’instabilità e persino un offuscamento della memoria del calendario che non ha favorito la ritualizzazione della festa.

Per illustrare questa variabilità, ecco alcuni esempi recenti tratti da fonti diverse, che a volte non coincidono realmente. Il che rende difficile la ricerca.

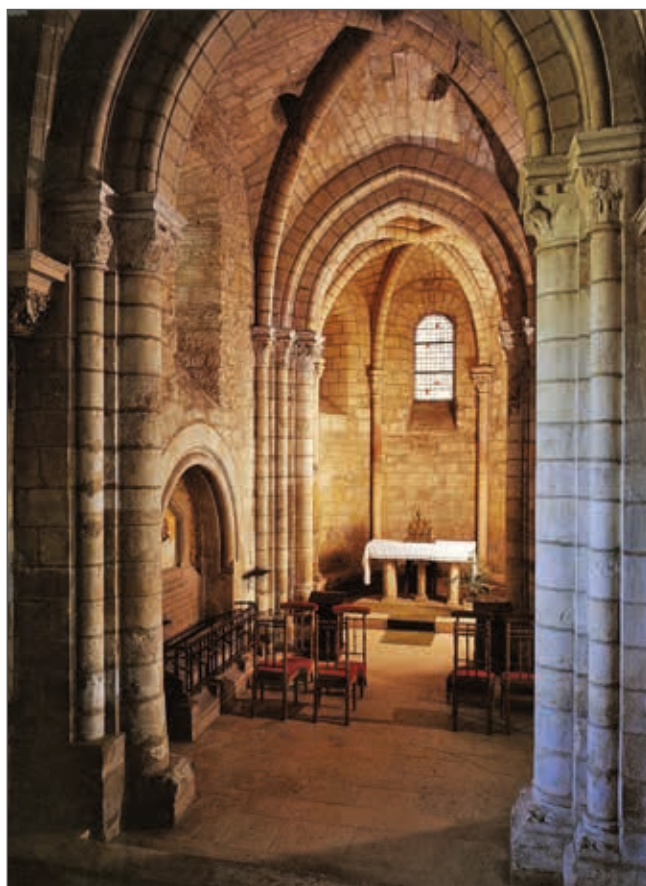
Nel 2003, domenica 18 settembre, è stato organizzato un pellegrinaggio dal *Centre Catholique des Médecins Français*, dalla *Pastorale de Santé du Val d’Oise* e dall’ *Association Côme et Damien* (Associazione Cosma e Damiano. Fonte: CCMF<sup>7</sup>).

Nel 2011, il *Quotidien du Médecin*, una rivista di collegamento interprofessionale, ha parlato di un pellegrinaggio domenica 2 ottobre.

Nel 2012, domenica 7 ottobre, si è svolto a Luzarches il “21° pellegrinaggio dei professionisti della salute”. I verbali riportano una sessantina di partecipanti (fonte: *paroisse de luzarches.net*). La cifra dell’anniversario significa che l’evento è iniziato nel 1991. Il conteggio corrisponde alla nuova *partnership*: una federazione organizzatrice.

Nel 2014, domenica 5 ottobre, è stato annunciato un incontro-pellegrinaggio dei medici cattolici, con una processione di 8 km. Questa data è stata individuata su un sito web di medici cattolici (cfr. *catholique95.fr*).

Nel 2021, sabato 16 ottobre, gli archivi parrocchiali registrano che “sotto un cielo luminoso, la diocesi di Pontoise ha fatto rivivere la tradizione del pellegrinaggio di san Côme e san Damiano. Quel giorno, settanta pellegrini si sono riuniti nella bella chiesa di Luzarches”.



Luzarches - Chiesa dei Santi Medici - Interni

L'ultimo evento ufficiale si è tenuto sabato 1° ottobre 2022, organizzato dal Diocèse du Val d'Oise, ma non sembra rientrare nei conti inaugurati nel 1991. Vi parteciparono una cinquantina di persone (fonte: *archives du Val d'Oise*)<sup>8</sup>.

Nel 2023 era previsto un mini-pellegrinaggio intorno alla chiesa di *Notre-Dame de la Nativité*, a Chaumontel, una città vicina, con un'invocazione ai santi Cosma e Damiano. Per il 2024, la diocesi ha annunciato che non ci saranno più festeggiamenti, né tanto meno un pellegrinaggio. Il parroco, padre Pierre-Marie Lutomantina, nel 2023 ha potuto solamente tenere una conferenza sui santi anargiri e una messa in loro onore.

Da un punto di vista puramente ecclesiastico, la chiesa di Luzarches dipende dalla Diocesi di Pontoise e dal suo "*Service des pèlerinages*" (servizio dei pellegrinaggi) e oggi appartiene alla "*Communauté des 11 clochers*" (comunità di 11 campanili), un raggruppamento di parrocchie all'interno del vescovato. C'è stata una redistribuzione delle responsabilità e non è più la parrocchia stessa ad avviare e controllare il pellegrinaggio. Durante una conversazione, tuttavia, la responsabile del detto "*Service des pèlerinages*" ha espresso il desiderio e la volontà di riprendere la fiaccolata in futuro, secondo un progetto globale della diocesi.

Con le persone con cui abbiamo parlato, il numero di visitatori è diminuito negli anni 2010, anche se esistevano i primi segnali, indicando che ci sarebbe stato il calo. Con la concorrenza e la vicinanza di Parigi e di tutto ciò che la grande città ha da offrire, ma anche con lo sviluppo dei "super" pellegrinaggi o "Stars" pellegrinaggi come Lourdes o Lisieux, attirano grandi folle grazie alla loro fama internazionale, assistiamo a forte concentrazione delle partecipazioni negli eventi di più alto profilo, che hanno una fama mondiale. Infatti, per limitare o bloccare le iniziative locali basta un ecclesiastico che non è disponibile in parrocchia sua (troppo lavoro) o la perdita del responsabile dell'evento oppure di avere una squadra troppo piccola; e una fiamma accesa molto tempo fa si affievolisce allora, anche se è sopravvissuta a grandi sconvolgimenti. Se non c'è nessuno a raccogliere la fiaccola, si interrompe l'azione, o più precisamente la tradizione in azione. Il dottore Emond Tomkiewicz (1938-2020) e sua moglie, una dentista che viveva a Luzarches, hanno presieduto allo sviluppo e alla gestione dei pellegrinaggi fino alla morte del dottore. Christiane Tomakiewicz, ancora in vita, ha gentilmente risposto alle nostre domande<sup>9</sup>.

Si pone quindi il problema delle condizioni in cui potrebbe avvenire un ritorno al pellegrinaggio tradizionale, o meglio la sua riattivazione. Non solo è necessaria la motivazione basata sul consenso tra le autorità interessate (parrocchia, arcivescovado, municipio...), ma devono essere disponibili adeguate risorse umane e materiali. Si tratta di un'impresa collettiva, comunitaria, con esigenze proprie e che richiede la messa in comune di diverse competenze. Quindi, è necessario un leader responsabile: una persona, una confraternita, un'associazione o, in mancanza, un gruppo di volontari, e la tesoreria adeguata. Queste condizioni non sono presenti oggi a Luzarches: questo è un motivo di più che spiega la sospensione momentanea del pellegrinaggio.

Nelle righe precedenti non abbiamo descritto o commentato la chiesa di Luzarches in termini architettonici. Molte guide turistiche e articoli offrono eloquenti descrizioni del suo stile composito. Da un anno questa chiesa, considerata un gioiello dell'architettura gotica della regione e dichiarata monumento storico il 13 luglio 1912, è stata sottoposta a un restauro completo<sup>10</sup>.

Le facciate potranno essere ammirate solo una volta rimosse le impalcature. Questa è la decisione dei *Monuments Historiques Français* (Monumenti storici francesi): lo stato di degrado dell'edificio lo rendeva necessario. Accogliamo con favore questa decisione e questa conservazione. Tuttavia, essa rimanda anche la possibile rinascita o riabilitazione del pellegrinaggio. In realtà, il restauro apre nuove prospettive e ci fa sperare in un futuro che dovrebbe culminare in celebrazioni memorabili quando i lavori saranno terminati (la data di fine lavori è sconosciuta, ma ci vorranno diversi anni). E in queste circostanze è probabile che il "bouquet finale", quello che segnerà il completamento dei lavori, sarà un'occasione perfetta per un degno ritorno del pellegrinaggio ai santi Cosma e Damiano.

La devastante epidemia del Covid avrebbe potuto, in altri tempi, ravvivare il pellegrinaggio ai Santi Medici incaricati di proteggere la salute e curare i nostri mali. Ma è accaduto il contrario. E poiché le cause del declino dell'evento sono multifattoriali, è ipotizzabile che, se si rimuovono alcuni ostacoli, la situazione possa essere ribaltata in futuro. "In un'epoca in cui le tecnologie e i mezzi di comunicazione esercitano una pressione sulle società e sugli stili di vita quotidiana che si stanno uniformando e secolarizzando, i luoghi sacri non svolgono forse un ruolo di contrappeso, una fonte di diversità?" (Bernardou, p. 10). In effetti, in altri piccoli centri della Francia, il culto di Saint-Côme e Saint-Damien è stato riportato in auge, come nella regione del Limousin dove, ad esempio, nel villaggio di Pierre-Buffière, nel 2009 sono stati riattivati un'Ostensione e un pellegrinaggio organizzati da medici (noti fin dal XII secolo)<sup>11</sup>.

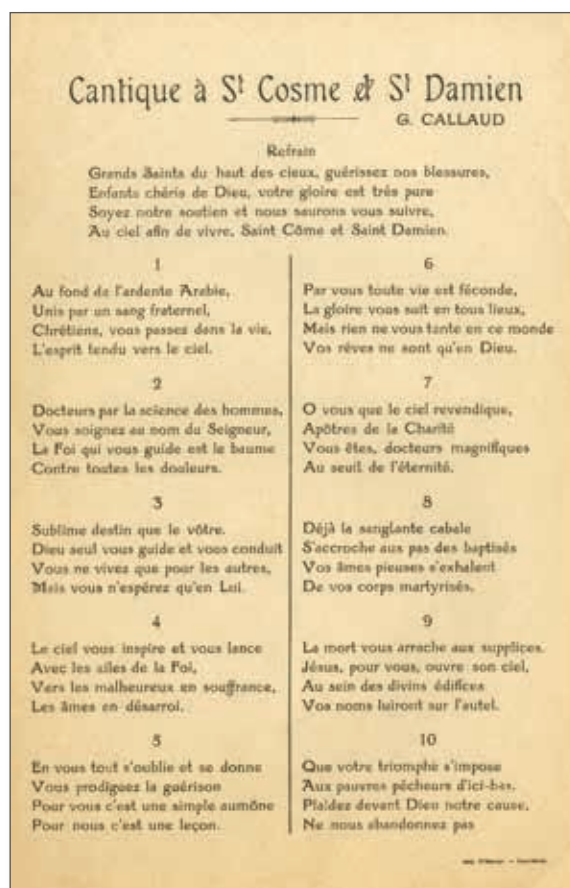
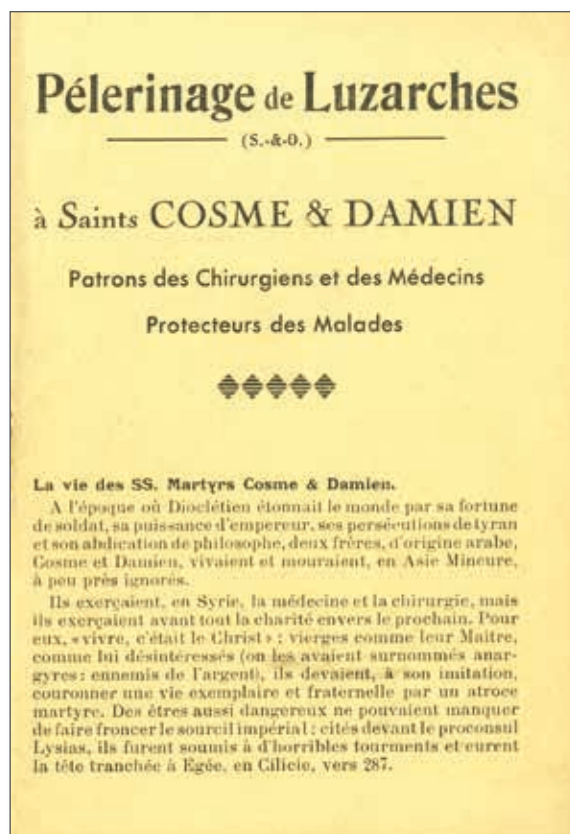
Oltre a tutte le argomentazioni già addotte, questo fenomeno ci dà tutte le ragioni per credere e sperare che la memoria culturale di Luzarches, attraverso il suo pellegrinaggio ai Santi Medici, godrà nei prossimi anni di una rinascita tanto attesa.

Una reviviscenza del pellegrinaggio è tutt'altro che da escludere, anche se non se ne possono stabilire i termini. Va ricordato che durante la Rivoluzione francese e in seguito, e anche dal 1939 fino a dopo la Seconda Guerra Mondiale, i pellegrinaggi a Saint-Côme e a Saint-Damien de Luzarches furono completamente interrotti, bloccati e vietati nel primo caso e impediti nel secondo. In entrambi i casi, l'effetto di smorzamento non ha impedito al pellegrinaggio di riemergere una volta che le nubi della Storia si sono diradate.

Quindi, nel futuro la faccenda è da seguire di vicino, senza dubbio!

Sarebbe addirittura proficuo effettuare una recensione sistematica e costituire un archivio dei pellegrinaggi dal loro inizio, dato che non sembra essere stato ancora redatto un elenco di questo tipo.

"Luzarches merita di non essere dimenticata", ha scritto la signora David-Danel (p. 2). Possiamo, infatti, cercare di contribuire a far sì che una sospensione per necessità non si trasformi in oblio, ma si trasformi in una memoria viva.



## Note

<sup>1</sup> Oggi conta quasi 5.000 abitanti. Luzarches è stata oggetto di numerosi scavi archeologici, risalenti a ben prima del periodo gallico.

<sup>2</sup> Da Parigi si può arrivare direttamente in treno dalla Gare du Nord e più indirettamente con la metropolitana, la RER e gli autobus locali.

<sup>3</sup> Per la storia di Luzarches, il pellegrinaggio e il culto dei santi Cosmo e Damiano a Luzarches, si veda HANH (1864) e la webgrafia. Si veda anche la “Vision de Luzarches dans l’histoire”, secondo le note di Hahn; sito web: *Luzarches? Je l’adore!*

<https://luzarchesjaime.blogspot.com/2017/02/representations-anciennes-de-luzarches.html>

<sup>4</sup> Questa storia è stata sviluppata dall’Abbé Eug. Muller, canonico onorario di Beauvais, nel suo *Inventaire de la Collégiale Saint-Cosme de Luzarches du XIVème au XVème siècles*, 1893, sito web: Bibliothèque Nationale de France: <https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/bpt6k555744/f6.item.texteImage>.

Per la storia del pellegrinaggio, si può consultare il testo dell’Abbé Claude Bazot riportato nella bibliografia. Il racconto dei numerosi miracoli compiuti dai Santi Anargyri è tanto edificante e vario quanto esemplare e sorprendente!

<sup>5</sup> Cfr. JULIEN, Pierre. 1973. Per la cronaca, va detto che nella Parigi dell’epoca le corporazioni avevano sede nella zona dedicata ai santi medici, l’attuale Quartiere Latino (V arrondissement), dove era dedicata loro una chiesa di Saint Côme et Damien, all’angolo tra rue de l’École de médecine e rue Racine che si apre su Boulevard St Michel (V arrondissement). La chiesa fu demolita nel 1860, ma il patronimico è rimasto: la rue de l’Ecole de médecine, l’anfiteatro della scuola di medicina dedicato a Saint Côme Vedi ad esempio: „*Confrérie de Saint Côme et Saint Damien*“, in in [https://fr.wikipedia.org/wiki/Confr%C3%A9rie\\_de\\_Saint-C%C3%B4me\\_et\\_de\\_SaintDamien#Sources\\_et\\_bibliographie](https://fr.wikipedia.org/wiki/Confr%C3%A9rie_de_Saint-C%C3%B4me_et_de_SaintDamien#Sources_et_bibliographie)

<sup>6</sup> GUILLAUME Pierre. *La médecine catholique face à l’évolution des mœurs, d’après le Bulletin de la Société médicale de Saint-Luc, Saint-Côme et Saint-Damien (1884-1963)*. In: Concepts, cultures et progrès scientifiques et techniques: enseignement et perspectives. Grenoble, 2006. Paris, Editions du CTHS, 2009. pp. 35-48. (Actes des congrès nationaux des sociétés historiques et scientifiques, 131-1);

[https://www.persee.fr/doc/acths\\_1764-7355\\_2009\\_act\\_131\\_1\\_1590](https://www.persee.fr/doc/acths_1764-7355_2009_act_131_1_1590);

<sup>7</sup> Il CCMF, o *Centre Catholique des Médecins Français*, subentrò alla *Société Médicale des SaintLuc, Saint-Côme et Saint-Damien* nel 1963, anche se con uno spirito leggermente diverso. Il CCMF continuò il coinvolgimento dei suoi predecessori nel monitoraggio del pellegrinaggio.

<sup>8</sup> Testo dell’invito: “Concedetevi questo tempo di riposo e ringiovanimento. In questo giorno, la Chiesa si prende cura di voi“. Dalle 10.30 alle 17.30 (accoglienza dalle 10.00), con la partecipazione di mons. Stanislas Lalanne. In programma: momenti di riflessione, condivisione della Parola di Dio, insegnamento sulla dimensione spirituale della cura, passeggiata nella natura, messa. <https://www.catholique95.fr/les-pelerinages-2022-2023/>

<sup>9</sup> Per l’aneddoto e i nostri fedeli amici di Alberobello (Italia, Puglia), la signora Tomakiewicz ci ha raccontato che pazienti pugliesi avevano portato un grande poster dei Santi, regolarmente esposto durante la processione dei Luzarches

<sup>10</sup> Progetto di restauro liberamente consultabile: <https://www.calameo.com/read/00126343151645641bec0> Per il resto, l’aspetto pittoresco della chiesa è dovuto alla giustapposizione di elementi romanici, gotici e rinascimentali. Il coro dell’XI secolo è romanico, mentre la base del campanile testimonia la ricostruzione dell’edificio originario; la cappella dei santi Cosmo e Damiano risale al XII secolo, mentre la cappella gotica della Vergine Maria è del XIII secolo. È notevole soprattutto la facciata, completata nel 1548 da Nicolas de saint-Michel, in pieno Rinascimento. Molti degli arredi interni dipinti, sculture...) ricordano St-Côme e Damiano, inscrevendo così l’esistenza del pellegrinaggio ai Santi Medici.

<sup>11</sup> Commenti e numerose fotografie sul sito web: <https://www.pierre-buffiere.com/histoire-patrimoine/village-ostensioinaire/> [https://www.lepopulaire.fr/pierre-buffiere-87260/actualites/une-procession-a-travers-champs-pour-les-ostensions-de-pierre-buffiere\\_14380192/](https://www.lepopulaire.fr/pierre-buffiere-87260/actualites/une-procession-a-travers-champs-pour-les-ostensions-de-pierre-buffiere_14380192/)

## Bibliografia

BAZOT, CLAUDE, ABBÉ. 1633, *Le pèlerinage de saint Cosme et saint Damian en l’église collégiale de Luzarches au diocèse de Paris*, Paris, F. Noël. Sito web BNF/Gallica. <https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/bpt6k35023f.image#>

BERNARDOU, LIEUX SAINTS, *Publictionnaire. Dictionnaire encyclopédique et critique des publics*. In linea dal 23 giugno 2020. Accesso: <http://publictionnaire.huma-num.fr/notice/lieux-saints/> P. 10 <https://hal.univ-lorraine.fr/hal-02891815>

DAVID-DANEL, MARIE-LOUISE. 1986. La présence de Côme et Damien à Luzarches. In: *Revue d’histoire de la pharmacie, 74e année, n°270, 1986. pp. 203-206.* [http://www.persee.fr/doc/pharm\\_0035-2349\\_1986\\_num\\_74\\_270\\_330](http://www.persee.fr/doc/pharm_0035-2349_1986_num_74_270_330)

GUILLEMAIN, HERVÉ. 2003 “Les débuts de la médecine catholique en France”, *Revue d’histoire du XIXe siècle*, 26/27

| 2003, online dal 19 febbraio 2008, accesso 28 febbraio 2022. URL: <http://journals.openedition.org/rh19/747>; DOI: <https://doi.org/10.4000/rh19.747>

HAIN, ALEXANDRE. 1864. *Essais sur l'histoire de Luzarches et de ses environs*. <https://archive.org/details/EssaiSurLHistoireDeLuzarchesEtDe/page/n15/mode/2up>

JULIEN, PIERRE. 1973. La Confrérie des Saints Côme et Damien à Luzarches. In: *Revue d'histoire de la pharmacie*, 61<sup>e</sup> année, n°218, 1973. Numero speciale per il Congresso internazionale di Parigi con 23 tavole. pp. 505-518. doi: 10.3406/pharm.1973.8268 [http://www.persee.fr/doc/pharm\\_0035-2349\\_1973\\_num\\_61\\_218\\_8268](http://www.persee.fr/doc/pharm_0035-2349_1973_num_61_218_8268)

VALLERY-RADOT, PIERRE, 1959, "Une Église aux noms évocateurs, Saint-Côme et Saint-Damien (de Luzarches)". Paris, *Histoire de la médecine* n° 158.

VALETTE, Guillaume. 1974. Le soixantenaire de la Société d'Histoire de la Pharmacie

(Conférence prononcée à la séance solennelle d'ouverture du Congrès). In: *Revue d'histoire de la pharmacie*, 62<sup>e</sup> année, n°220, 1974. pp. 24-31

[www.persee.fr/doc/pharm\\_0035-2349\\_1974\\_num\\_62\\_220\\_7290doc/pharm\\_0035-2349\\_1974\\_num\\_62\\_220\\_729](http://www.persee.fr/doc/pharm_0035-2349_1974_num_62_220_7290doc/pharm_0035-2349_1974_num_62_220_729)

### Webgrafia

Documentazione sulla parrocchia di Luzarches: [www.paroissedeluzarches.net](http://www.paroissedeluzarches.net)

Documentazione su Luzarches disponibile presso l'Ufficio del Turismo: [luzarches@grand-roissy-tourisme.com](mailto:luzarches@grand-roissy-tourisme.com)

Chiesa cattolica di Val-d'Oise. <https://www.catholique95.fr/le-christ-c-est-tout/>



## ***Sera del 31 ottobre***

È il 31 ottobre dello scorso anno. A fine celebrazione è prassi far rientrare le statue dei Santi nell'edicola, son pronte due squadre, formate a caso.

Un brivido all'improvviso! Coloro che erano nella navata puntavano lo sguardo sulle statue in movimento.

Quella di san Cosma inizia a reclinarsi, prima in modo lento, poi sembra precipitare. Si deve alla forza di Franco Annese se a un certo punto riuscirà a frenare l'inclinazione e con immane sforzo a riportarla in posizione verticale (basterà rivedere il filmato mandato in onda di Teletrullo).

La scena, vissuta con trepidazione, mi ha riportato alla mente la ripresa della fine di un grande Cristo al rientro in chiesa che, per un'improvvida manovra di uno dei portatori, la statua s'inclinò e, precipitando sul pavimento, si frantumò.

Potrà accadere ancora quello che è avvenuto lo scorso ottobre?

Una volta compromessa una delle due (l'una del 1782, l'altra del 1784), avremo sempre la stessa attenzione?

Le statue durante le processioni sono enormemente pesanti (gli sforzi si leggono sui volti dei portatori, ora in numero sempre crescente delle donne, qualcuna non sorregge, ma si aggrappa); perché non realizzarle in lega più leggera (soprattutto le basi) e con le stesse decorazioni? Prima che accada l'irreparabile, pensiamoci!

Né gli Arcipreti, né i Sacerdoti, né i Presidenti sanno quanto esse premono sulle spalle di 16 portatori la sera del 28 settembre e ancor più gravano su quelle dei 12 durante la processione del mattino del giorno 27.

A. M.



GIOVANNI LIUZZI

**Alberobello dal 1090 al 1861**

AGA Editrice, Alberobello, 2024

pp. 428 con illustrazioni

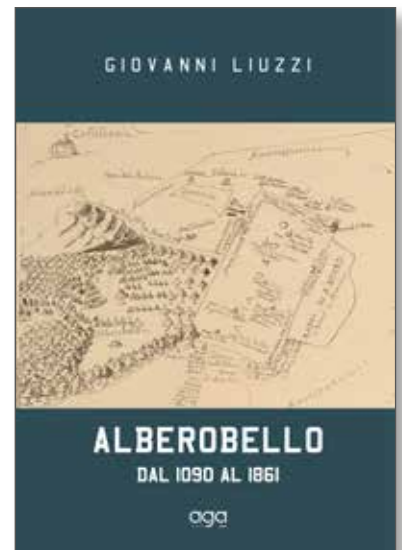
Recensione a cura di Annunziata Berrino

Ai primi del 2024 è stato pubblicato un corposo volume dedicato alla storia di Alberobello, che copre il periodo dall'XI secolo fino all'unità d'Italia. L'autore, Giovanni Liuzzi è uno studioso di Martina Franca che ha dedicato molti anni alla ricerca storica, pubblicando numerosi volumi incentrati sulla storia religiosa dei centri della Valle d'Itria in età moderna. Questa sua ultima monografia si focalizza su Alberobello tra l'età medievale e quella moderna, offrendo una ricchezza di riferimenti al patrimonio documentario conservato negli archivi di enti ecclesiastici e civili del Sud Italia, con particolare attenzione alla Puglia.

Il principale pregio del testo risiede nella decisione di Liuzzi di seguire e ricostruire la storia di Alberobello su un arco temporale esteso. Nel corso del secondo millennio, questo piccolo territorio pugliese ha cercato di affermare la propria autonomia rispetto alle grandi forze politiche, istituzionali ed economiche dell'area: da Venezia a Monopoli, da Cassino a Conversano, dai Normanni agli Angioini, dai Borbone ai Napoleonidi e così via.

In questa complessa rete di influenze e interessi, Liuzzi riporta un vasto numero di documenti che riguardano direttamente, o accennano, alla comunità di Alberobello, componendo un quadro complessivo convincente. Di particolare interesse è la vicenda del culto dei Santi Medici Cosma e Damiano, che riflette tutte le dinamiche di potere della regione. Liuzzi parte da quattro atti del 1090, 1102, 1106 e del 1151 – pubblicati solo di recente – che permettono di delineare un primo contesto: in età medievale il territorio che in seguito si sarebbe definito come Alberobello era dominio di Monopoli e ospitava la chiesa rurale di Santa Maria di Barsento con il suo casale e quella dei santi Cosma e Damiano, assegnate al monastero benedettino di Banzi, oggi in provincia di Potenza.

A partire da questa base documentata, Liuzzi traccia la continuità del culto dei Santi Medici attraverso i secoli, evidenziando come sia sopravvissuto alla crisi del monastero di Banzi e come si sia radicato in una comunità in formazione durante l'età moderna. A metà del XVII secolo, la cappellania divenne parrocchia e le relazioni politiche e istituzionali tra enti ecclesiastici e civili iniziarono



a riflettere i nuovi interessi sul territorio, che iniziò a sviluppare una propria autonomia dal sistema feudale. Nel 1797, Alberobello fu riconosciuta come università autonoma dalla Corona napoletana. La parrocchia dei Santi Medici assunse un nuovo ruolo centrale, documentato da Liuzzi grazie alle fonti conservate nell'archivio della Diocesi di Conversano.

Nel contesto della nuova amministrazione autonoma cittadina, la chiesa dei Santi Medici divenne un importante punto di riferimento sociale e culturale. Per gli appassionati di storia locale, risultano di grande interesse i dettagli riguardanti le entrate in elemosine dei devoti, le “cerche” in grano e vino, le donazioni in oro, e le spese per la festa patronale, per i musicisti, per i paramenti e per i predicatori. Tutto ciò avviene mentre la chiesa si rivela sempre più piccola per una comunità in crescita economica e devozionale nel corso dell'Ottocento.

Un libro ricco e importante, dunque, che sottolinea l'importanza della cultura, per una comunità la cui storia devozionale rappresenta un valore intangibile da preservare e comunicare a cittadini, pellegrini e visitatori tutti di Alberobello.

# Comitato organizzatore della Festa

ARCIPRETE RETTORE DELLA BASILICA: **don Leonardo SGOBBA**

PRESIDENTE: **Lorenzo PUGLIESE**

PRESIDENTE ONORARIO: **Nino SALAMIDA**

VICE PRESIDENTE: **Francesco LACATENA**

SEGRETERIA: **Vincenzo CASSANO, Francesco SPORTELLI**

TESORIERE: **Sebastiano SALAMIDA**

CONTABILITÀ: **Vito PALMISANO**

ORGANIZZAZIONE: **Cosmo DI DIO, Martino CAROLI**

REVISORI DEI CONTI: **Domenico SIMONELLI, Sante MIRAGLIA, Antonio DE GIORGIO**

## CONSIGLIERI

Franco ANNESE

Sandro BERGAMO

Giuseppe CITO

Angelo GIROLAMO

Michele GIROLAMO

Mario LANEVE

Angelo MARTELLOTTA

Paolo MARTELLOTTA

Mimma MONGELLI

Antonio PALASCIANO

Giacomo PALMISANO

Rosa PALASCIANO

Giuseppe PIEPOLI

Francesco PINTO

Domenico PUGLIESE

Cosimo ROTOLO

Giovanni VECCARO

Vincenzo VENEZIANO

Consiglieri onorari:

Cosmo ANGELINI

Luigi CONSERVA

Cosimo GIROLAMO

Giuseppe LACATENA

Angelo PALMISANI

Martino PERTA

Mario TERRAFINO

ORGANIZZAZIONE CAVALIERI DEI SANTI MEDICI

CURATORE ALBO CAVALIERI

COORDINAMENTO FUOCHI PIROTECNICI

ALLESTIMENTO SITO INTERNET

ORGANIZZAZIONE BANDE MUSICALI

SERVIZI DI ASSISTENZA LOGISTICA

RACCOLTA OBLAZIONI COMUNI LIMITROFI

ORGANIZZAZIONE PORTATORI DI CERI

TRADUZIONE E COMMENTI IN INGLESE DURANTE LE PROCESSIONI

COLLABORATORI

Franco Annese, Vincenzo Agrusti, Pietro De Carlo, Antonio De Giorgio, Leonardo Miraglia, Nicola Sabatelli, Nicola Totaro

Mario Laneve

Paolo Martellotta, Antonio Pugliese

Francesco Pinto

Francesco Sportelli, Benito Bimbo

Servizio Emergenza Radio - Alberobello

Vito Masciulli, Cosmo Gigante, Antonio Argese

Servizio accoglienza della Basilica

Emma Marco

Graziano Calabretta, Giovanni Contento, Donato Di Menna, Cosimo Greco, Ciro Mastrangelo, Domenico Romano, Rosanna Saponaro Falcone, Franco Simonelli

## Delegati onorari

### STATI UNITI D'AMERICA

Giuseppe Boccardi - Endicott, N. Y.

Carmen Ferrante - Totowa Boro, N. J.

Alessio Lorusso - Totowa Boro, N. J.

Vito Piepoli e Patricia - Cape Coral, Fl.

### ARGENTINA

José Filomeno - V. Florencio

### ITALIA

Arigliano Pasquale - Cisternino

Armando Caroli - Fasano

Carmine Console - Putignano

Giammaria Di Venere - Turi

Angelo Martellotta - Monopoli

Francesco Satalino - Locorotondo

## Il Comitato ringrazia per la collaborazione e l'assistenza:

- l'Amministrazione Comunale;
- la BCC di Alberobello, Sammichele e Monopoli;
- il Comando Stazione Carabinieri, la Polizia Municipale, il Comando Carabinieri Forestali;
- i Dirigenti e i Funzionari e Tecnici del Comune di Alberobello;
- l'Istituto "La Vigilante" s.r.l.;
- gli Operatori ecologici e la Ditta MONTECO;
- la Federazione Commercio e Turismo;
- il Centro Comunale dell'Unione Prov. Sindacati Artigiani;
- ENGIE Conversion Light e la ditta Pisani per l'assistenza relativa alla pubblica illuminazione;
- Sebastiano Goffredo per la disponibilità del sito di accensione dei fuochi pirotecnici in località Popoleto;
- la famiglia Plantone per la disponibilità del sito di accensione della Diana pirotecnica in località "Paparale";
- la famiglia Angelini per l'addobbo floreale dei simulacri dei santi Cosma e Damiano offerto in memoria del caro Vito;
- la sig.ra Giuliana Perrini e la famiglia Dell'Aera, in memoria del dott. Leonardo, per il contributo offerto per l'allestimento dei trofei floreali ai lato dei Simulacri;
- l'Agenzia "La Mariflora" di Donatella Annese per l'arredo floreale del palco e per gli omaggi floreali;
- la Ditta Michele Polignano - Vivai per l'arredo verde intorno al palco.





LIBRERIA

**LO SPIRITO CHE ANIMA  
QUESTA COMUNITÀ  
È LO STESSO**

**DELLA NOSTRA  
BANCA DI CREDITO  
COOPERATIVO.**

Supportiamo ogni giorno i vostri progetti  
perché crediamo che la ricchezza di una comunità  
passi attraverso il benessere di ognuno.

 **BCC ALBEROBELLO  
SAMMICHELE E MONOPOLI**  
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

**Fondata sul bene comune.**